



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
Roma, 31 marzo 2017

CENTOVENTITREESIMO ESERCIZIO

anno 2016

esercizio

CXXIII



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
anno 2016 - centoventitreesimo esercizio

Roma, 31 marzo 2017

© Banca d'Italia, 2017

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 0647921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2499-7404 (stampa)

ISSN 2499-7412 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

Stampato nel mese di marzo 2017

INDICE

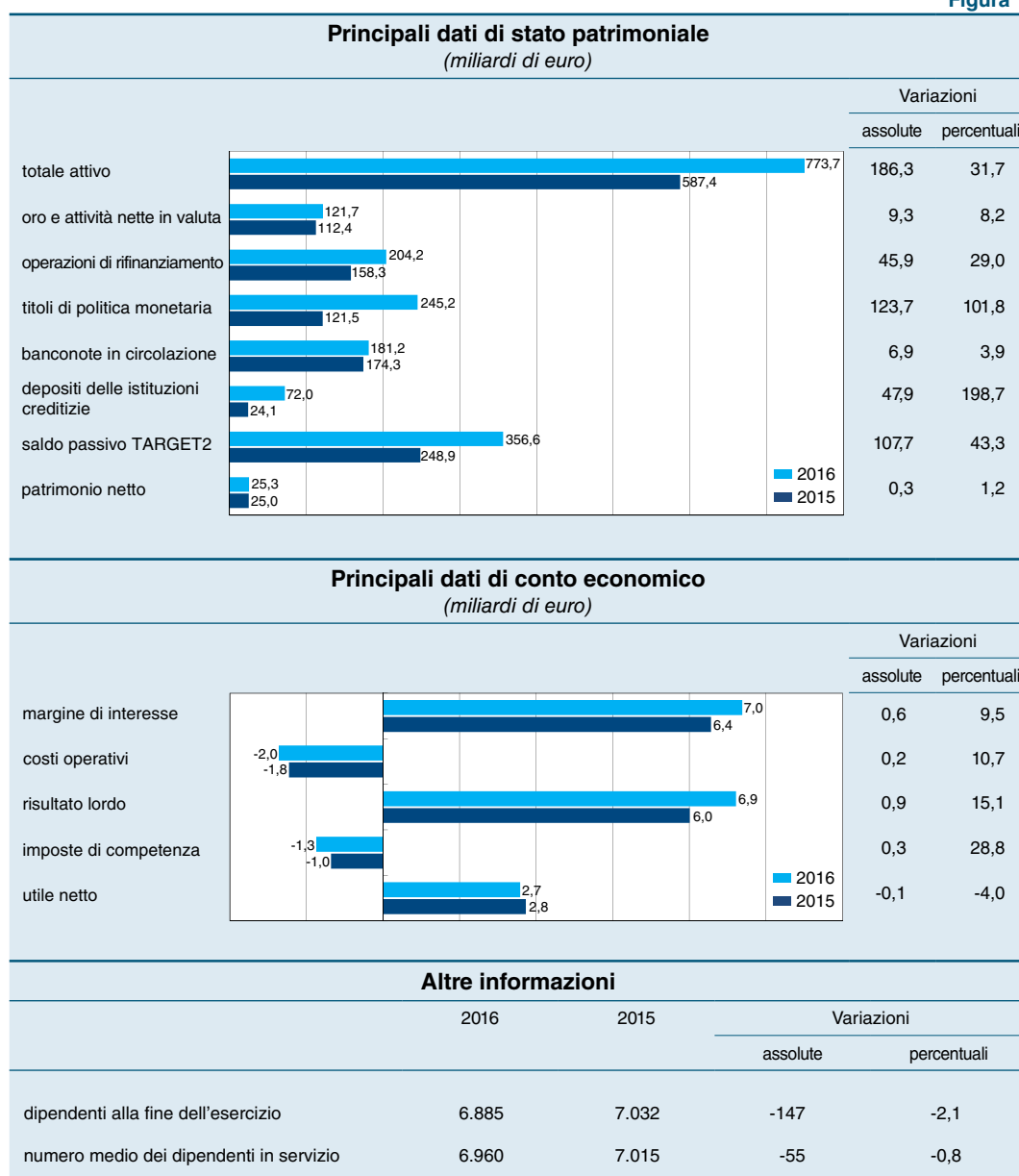
RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO	5
I dati di sintesi del bilancio della Banca d'Italia	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
L'assetto di governo	6
La partecipazione al capitale dell'Istituto	7
Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema	7
Riquadro: <i>Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria</i>	8
Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia	10
Riquadro: <i>Gli investimenti non connessi con la politica monetaria</i>	13
I costi operativi e le altre spese	17
Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi	19
Altre informazioni	22
BILANCIO	25
STATO PATRIMONIALE	26
CONTO ECONOMICO	28
NOTA INTEGRATIVA	29
Principi, criteri e schemi di bilancio	29
Commento alle voci dello stato patrimoniale	36
Riquadro: <i>Il Fondo monetario internazionale nel bilancio della Banca d'Italia</i>	38
Riquadro: <i>I depositi governativi</i>	50
Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine	54
Riquadro: <i>Il Fondo nazionale di risoluzione</i>	55
Commento alle voci del conto economico	55
Riquadro: <i>La remunerazione delle TLTRO2</i>	57
Riquadro: <i>Il reddito monetario</i>	59
Eventi successivi alla chiusura del bilancio	64
PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE	65
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL BILANCIO	67
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	69
DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE	72
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE	75
DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA	77
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	83

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO

Il bilancio della Banca d'Italia è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato della relazione sulla gestione che è parte integrante della rendicontazione annuale della Banca d'Italia. Il progetto di bilancio è trasmesso al Ministero dell'Economia e delle finanze ai sensi dell'art. 117 del RD 204/1910 (Testo unico delle leggi sull'Istituto di emissione).

I dati di sintesi del bilancio della Banca d'Italia

Figura 1



RELAZIONE SULLA GESTIONE

La relazione sulla gestione offre sintetiche indicazioni sulla governance dell'Istituto, fornisce le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche utili per comprendere meglio l'attività della Banca, illustra i principali rischi cui essa è esposta a fronte delle operazioni effettuate e descrive le risorse disponibili. Ulteriori informazioni sulle funzioni, sulle attività e sull'organizzazione interna sono pubblicate sul sito internet (www.bancaditalia.it).

L'assetto di governo

Gli organi centrali di governo preposti al bilancio di esercizio sono, in base allo Statuto: l'Assemblea dei Partecipanti, il Consiglio superiore, il Direttorio e il Collegio sindacale.

All'Assemblea dei Partecipanti competono la nomina dei membri del Consiglio superiore, l'approvazione del bilancio e del riparto degli utili, la nomina degli organi di controllo interno e della società di revisione.

Al Consiglio superiore, presieduto dal Governatore, spettano l'amministrazione generale della Banca, la vigilanza sull'andamento della gestione, il controllo interno. I membri del Consiglio superiore, come i Partecipanti al capitale, non hanno alcuna ingerenza nelle materie e nelle decisioni relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dalla legge e dallo Statuto al Governatore e al Direttorio.

Il Direttorio è l'organo collegiale che assume i provvedimenti a rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche della Banca, salvi i poteri e le competenze riservati al Governatore come membro degli organismi decisionali della Banca centrale europea (BCE). Il Direttorio è costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice Direttori generali.

Il Collegio sindacale svolge funzioni di controllo sull'amministrazione per garantire l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, verifica la regolare tenuta della contabilità, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione degli utili.

Il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione sono approvati, su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, dal Consiglio superiore il quale ne delibera l'invio per l'approvazione all'Assemblea dei Partecipanti; a quest'ultima vengono presentate anche la relazione del Collegio sindacale e quella della società di revisione contabile. Il 15 febbraio 2016 è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica il nuovo Statuto della Banca d'Italia, che prevede l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea entro la fine del mese di marzo.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), la contabilità della Banca viene verificata da revisori esterni indipendenti che esprimono, con apposita relazione, un giudizio sul bilancio dell'esercizio (art. 42 dello Statuto della Banca).

L'Assemblea dei Partecipanti ha conferito, per gli esercizi 2016-2022, l'incarico di revisione contabile alla società BDO Italia, aggiudicataria della gara di appalto indetta nel 2015. La nomina della società di revisione è stata ratificata dal Consiglio dell'Unione europea (UE) su proposta del Consiglio direttivo della BCE.

La partecipazione al capitale dell'Istituto

La L. 5/2014 ha riformato il capitale della Banca stabilendo, tra l'altro, un limite massimo del 3 per cento alla quota detenibile, direttamente o indirettamente, da ciascuno dei Partecipanti. Sulle quote possedute in eccesso non spetta il diritto di voto; i relativi dividendi – essendo terminato il periodo transitorio previsto dalla legge – sono attribuiti alle riserve statutarie della Banca.

Le negoziazioni effettuate dall'avvio della riforma al 18 febbraio 2017¹ hanno comportato il trasferimento del 27,53 per cento del capitale. I tre maggiori Partecipanti hanno ceduto complessivamente circa il 23,90 per cento del capitale. Il novero dei Partecipanti ha raggiunto i 116 soggetti, dei quali 74 nuovi: 2 assicurazioni, 7 fondi pensione, 8 enti di previdenza, 15 fondazioni di matrice bancaria e 42 banche. A tale data le quote ancora eccedenti ammontavano a circa 2,9 miliardi di valore nominale.

Al fine di agevolare l'attuazione della politica di distribuzione dei dividendi², il Consiglio superiore ha deliberato di proporre all'Assemblea la costituzione di una posta speciale utilizzabile per stabilizzare nel tempo l'ammontare dei dividendi da corrispondere ai Partecipanti (cfr. *Proposte del Consiglio superiore*). Tale ulteriore iniziativa si affianca a quelle concernenti la dematerializzazione delle quote e l'avvio di un mercato secondario in cui l'attività di *market makers*³ contribuirà ad accrescerne la liquidità.

Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema

La dinamica delle grandezze patrimoniali, i rischi e i risultati economici conseguiti dall'Istituto vanno valutati nel quadro delle funzioni istituzionali svolte dalla Banca e in particolare delle decisioni adottate nell'ambito della politica monetaria dell'Eurosistema.

Decisioni dell'Eurosistema

A fronte di forti pressioni al ribasso sull'inflazione effettiva e attesa, nel 2016 il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente allentato le condizioni monetarie, riducendo i tassi ufficiali e ampliando la dimensione del bilancio dell'Eurosistema.

¹ Tale data è stata l'ultima utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2016.

² Nel 2015 il Consiglio superiore esprime l'orientamento di mantenere, per i successivi esercizi, il dividendo annuale entro un intervallo compreso fra 340 e 380 milioni, subordinatamente alla capienza dell'utile netto e alle esigenze di patrimonializzazione della Banca.

³ I *market makers* si impegneranno a vendere e ad acquistare quote della Banca entro determinati importi. In conformità con la legge, la Banca ha deciso di rendersi disponibile ad acquistare temporaneamente dai *market makers* le quote in eccesso al limite di partecipazione del 3 per cento che questi dovessero detenere a causa degli acquisti effettuati nello svolgimento di tale funzione. Le quote eventualmente acquisite dalla Banca saranno successivamente rivendute a investitori, diversi dai *market makers* cedenti, in grado di acquistarle senza che la loro partecipazione superi il limite del 3 per cento del capitale. Lo schema è stato configurato in modo che in ogni caso il patrimonio della Banca non subisca perdite. Alle operazioni sarà garantita idonea pubblicità e, come prescritto dalla legge, su di esse la Banca riferirà annualmente alle Camere.

Nella riunione di marzo 2016 il Consiglio direttivo ha ridotto i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e su quelle di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente allo 0,0 e allo 0,25 per cento; il tasso sui depositi overnight è stato abbassato al -0,40 per cento⁴. Nel corso dell'anno l'Eurosistema ha continuato a condurre le operazioni di rifinanziamento principali e quelle a più lungo termine con scadenza a tre mesi mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti; questo regime rimarrà in vigore almeno sino al termine dell'ultimo periodo di mantenimento delle riserve del 2017.

Nella medesima riunione il Consiglio direttivo ha anche introdotto una seconda serie di quattro operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2) volte a incentivare ulteriormente l'erogazione di prestiti all'economia reale. Tali operazioni hanno durata di quattro anni e sono state effettuate con cadenza trimestrale a partire dal giugno 2016; il tasso di interesse applicato alle singole operazioni potrà variare in un intervallo compreso tra il tasso delle operazioni di rifinanziamento principali e il tasso sui depositi overnight vigenti nel momento in cui è effettuata la relativa TLTRO, in funzione dell'incremento dei prestiti concessi dalle singole controparti a imprese e famiglie.

Inoltre il Consiglio direttivo ha rafforzato il programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP), innalzando l'importo mensile degli interventi a 80 miliardi di euro (da 60 miliardi) e includendo nel novero di attività acquistabili, in aggiunta a quelle dei programmi già in essere⁵, anche le obbligazioni *investment grade* denominate in euro emesse da società non bancarie situate nell'area dell'euro (*Corporate Sector Purchase Programme*, CSPP).

Nella riunione di dicembre 2016 il Consiglio direttivo ha deciso di estendere la durata dell'APP almeno sino alla fine del mese di dicembre 2017 e in ogni caso finché non risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con l'obiettivo di inflazione. A partire da aprile del 2017 gli acquisti netti proseguiranno a un ritmo mensile di 60 miliardi di euro.

Nel corso dell'anno il Consiglio direttivo ha continuato a fornire indicazioni prospettiche sui tassi ufficiali (*forward guidance*), dichiarando che si attende che essi si manterranno su un livello pari o inferiore a quello attuale per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte fissato per gli acquisti netti di attività.

LE REGOLE PER LA CONDIVISIONE DEI RISCHI SULLE OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA

I rischi sulle operazioni di rifinanziamento sono, in linea generale, condivisi. In conformità con l'articolo 32.4 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali

⁴ Il tasso negativo sui depositi overnight si applica anche ai depositi delle banche in eccesso rispetto ai requisiti minimi di riserva e ad alcuni conti detenuti presso le banche centrali nazionali (BCN) dell'Eurosistema, compresi i depositi governativi eccedenti una soglia predeterminata.

⁵ I programmi in essere comprendono: il terzo programma di acquisto di obbligazioni garantite (*Covered Bond Purchase Programme*, CBPP3), quello riferito ai titoli emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione di crediti a imprese e famiglie (*Asset-Backed Securities Purchase Programme*, ABSPP) e quello riguardante i titoli di Stato dei paesi dell'area dell'euro, nonché le obbligazioni denominate in euro emesse da agenzie situate nell'area e da istituzioni europee (*Public Sector Purchase Programme*, PSPP). Nell'ambito di quest'ultimo la BCE e le BCN possono acquistare, sul mercato secondario, titoli denominati in euro emessi da governi centrali dell'area dell'euro con vita residua ricompresa tra uno e 30 anni, da agenzie situate nell'area e da istituzioni europee e, in seguito alla decisione adottata il 3 dicembre 2015, anche titoli obbligazionari di amministrazioni regionali e locali sempre situate nell'area dell'euro.

(SEBC), le eventuali perdite connesse con tali operazioni possono essere ripartite tra le banche centrali nazionali (BCN) dell'Eurosistema, su decisione del Consiglio direttivo, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE (chiave capitale). Lo Statuto del SEBC dispone che tutte le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema alle controparti bancarie siano effettuate a fronte di adeguate garanzie, sotto forma di trasferimento di proprietà o di pegno di idonee attività finanziarie. In presenza di garanzie accettate discrezionalmente dalle singole BCN, il Consiglio direttivo ha deciso di derogare al principio di condivisione dei rischi.

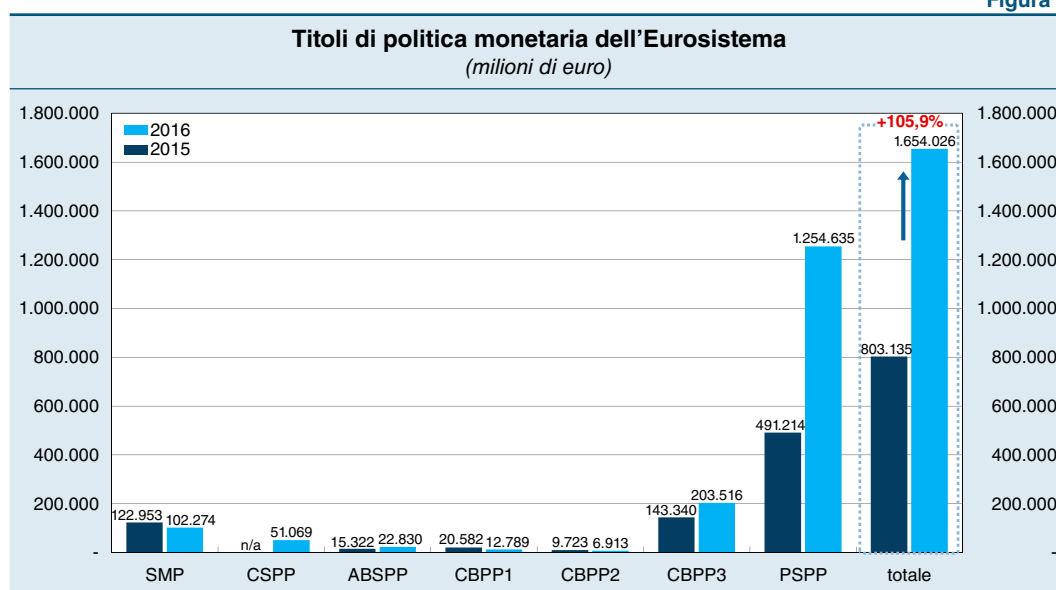
Secondo quanto già stabilito dal Consiglio direttivo, i rischi sui titoli acquistati nell'ambito dei programmi *Securities Markets Programme* (SMP), *Covered Bond Purchase Programme* (CBPP3) e *Corporate Sector Purchase Programme* (CSPP) sono condivisi fra le BCN in base alla rispettiva chiave capitale. I rischi sui covered bond acquistati nell'ambito dei programmi CBPP1 e CBPP2 gravano invece sulle singole BCN. Relativamente ai titoli acquistati nell'ambito del *Public Sector Purchase Programme* (PSPP) è previsto, per quelli pubblici, che i rischi ricadano sulle singole BCN; per i titoli emessi da istituzioni europee è stabilita invece la condivisione in base alla chiave capitale. Il regime di condivisione riguarda indirettamente anche tutti i titoli detenuti dalla BCE¹ per finalità di politica monetaria in considerazione del fatto che le BCN ne detengono il capitale.

¹ I titoli dell'ABSPP figurano esclusivamente nel bilancio della BCE.

Dati di sintesi della politica monetaria dell'Eurosistema

Nel corso del 2016 l'esposizione dell'Eurosistema nei confronti delle controparti di politica monetaria è aumentata. L'ammontare delle operazioni di rifinanziamento in essere alla fine dell'esercizio è passato da 559 a 595,9 miliardi; la quota di quelle a più lungo termine, comprese le TLTRO e le TLTRO2, è salita dall'84 al 93 per cento.

Figura 2



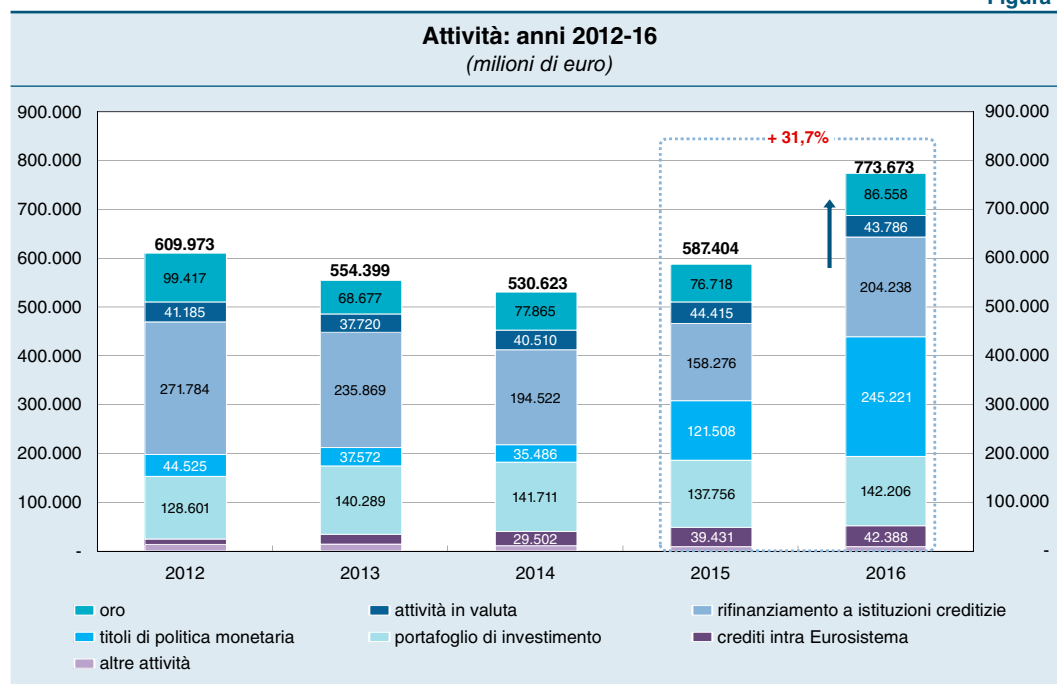
Alla fine del 2016 il valore complessivo dei titoli detenuti dall'Eurosistema per finalità di politica monetaria ammontava a 1.654 miliardi (803,1 alla fine del 2015); la relativa composizione è illustrata nella figura 2. I titoli detenuti dalle BCN nell'ambito dei programmi oggetto di condivisione dei rischi⁶ erano pari a 472,5 miliardi (305,7 alla fine del 2015), mentre quelli senza condivisione dei rischi ammontavano a 1.020,7 miliardi. I titoli detenuti dalla BCE erano pari a 160,8 miliardi.

Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia

Le attività patrimoniali

La politica monetaria espansiva adottata nell'area dell'euro per contrastare gli effetti della crisi finanziaria ha continuato a riflettersi significativamente sulle dimensioni del bilancio della Banca. Nel 2016 è stato superato il livello massimo raggiunto nel 2012 (fig. 3)⁷, principalmente per gli acquisti di titoli pubblici effettuati nell'ambito del programma PSPP che hanno contribuito a innalzare il totale di bilancio a 773,7 miliardi; andamento analogo si è registrato anche per le altre banche centrali dell'area dell'euro.

Figura 3



⁶ SMP, CBPP3, PSPP per la sola componente relativa alle istituzioni europee e CSPP.

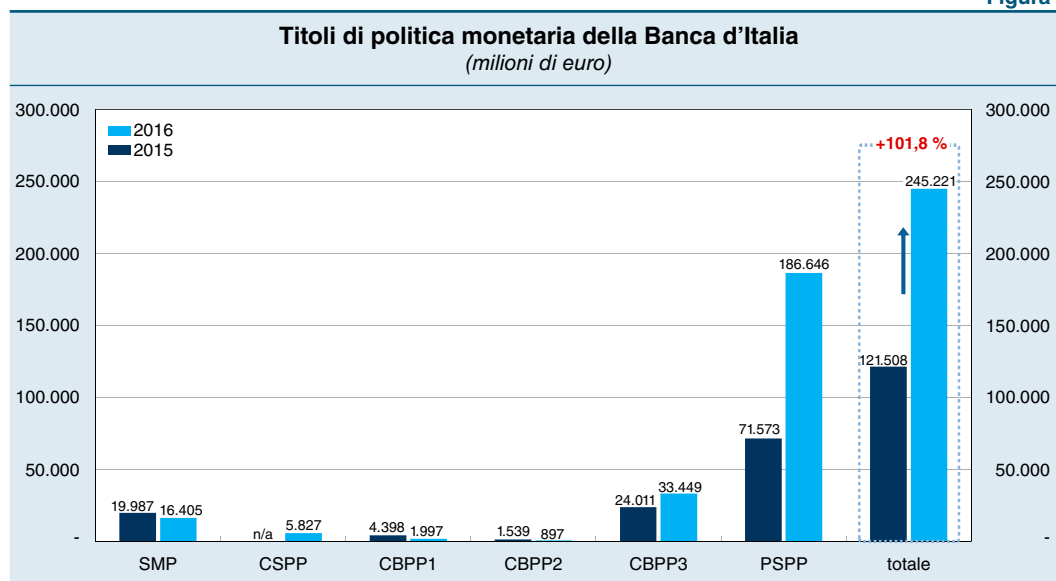
⁷ Le voci dell'attivo sono riclassificate come di seguito indicato. Le *Attività in valuta* includono i titoli e le altre attività in valuta (voci 2 e 3). Il *Portafoglio di investimento* include titoli obbligazionari, azioni e partecipazioni e altre attività in euro e in valuta, allocati nelle voci 4, 6, 7.2, 8 e 11.2 dell'attivo; comprende inoltre la partecipazione al capitale della BCE (voce 9.1 dell'attivo). I *Crediti intra Eurosistema* includono quelli compresi nelle voci 9.2, 9.3 e 9.4 dell'attivo.

Nel 2016 il ricorso alle operazioni di rifinanziamento da parte delle istituzioni creditizie si è mantenuto elevato; il valore delle riserve auree è tornato a crescere per effetto dell'apprezzamento dell'oro.

Le operazioni di rifinanziamento sono passate da 158,3 miliardi alla fine del 2015 a 204,2 alla fine del 2016; al loro interno sono cresciute quelle a più lungo termine (di 48,6 miliardi), per effetto delle assegnazioni delle TLTRO2 che hanno più che compensato i rimborsi anticipati delle TLTRO assegnate nel 2015; sono diminuite quelle di rifinanziamento principali (di 2,7 miliardi). Alla fine del 2016 la quota dei fondi detenuti dalle controparti italiane sul totale dell'area dell'euro era pari a circa il 34 per cento, in aumento rispetto al 28 per cento registrato all'inizio dell'anno. La consistenza media è risultata maggiore di quella dell'esercizio precedente (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Operazioni di politica monetaria*).

Rispetto all'esercizio 2015, i portafogli di titoli detenuti per finalità di politica monetaria sono aumentati di 123,7 miliardi per gli acquisti effettuati nell'ambito dell'APP (fig. 4), in particolare per quelli di titoli pubblici del PSPP. Nel 2016 sono anche iniziati gli acquisti di titoli del settore societario nell'ambito del CSPP, pari a 5,8 miliardi alla fine dell'esercizio. In senso riduttivo hanno inciso i rimborsi dei titoli dell'SMP, del CBPP1 e del CBPP2⁸.

Figura 4



Nell'aggregato *Oro e attività nette in valuta*, la cui composizione è riportata nella tavola 1, sono comprese le riserve ufficiali e le altre attività in valuta detenute dalla Banca verso residenti nell'area dell'euro al netto delle passività in valuta.

⁸ I primi due programmi di acquisto di covered bond sono stati approvati nel 2009 e nel 2011 e sono terminati rispettivamente nel 2010 e nel 2012. L'SMP è stato deliberato nel 2010 e concluso nel 2012. Per il CSPP gli acquisti vengono effettuati da sei BCN: Banca d'Italia, Deutsche Bundesbank, Banque de France, Banco de España, Suomen Pankki e Banque Nationale de Belgique.

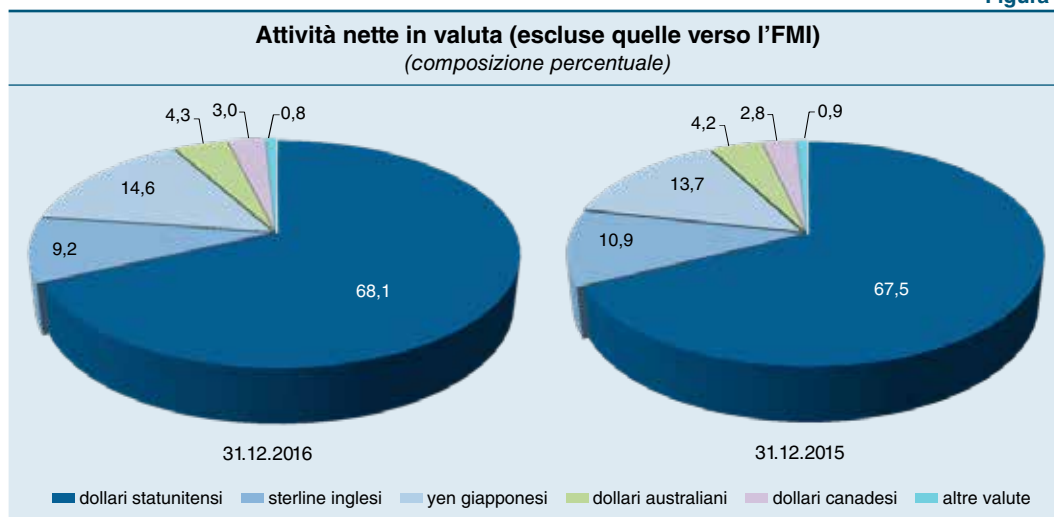
Tavola 1

Oro e attività nette in valuta (1) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Oro	86.558	76.718	9.840
Dollari statunitensi (2)	22.676	21.921	755
Sterline inglesi	3.065	3.530	-465
Yen giapponesi	4.879	4.447	432
Dollari australiani	1.426	1.370	56
Dollari canadesi	989	926	63
Renminbi cinesi	184	187	-3
Won sudcoreano	91	89	2
Altre valute	4	3	1
Attività nette verso l'FMI (3)	1.782	3.196	-1.414
Totale	121.654	112.387	9.267

(1) Sono valutati ai cambi e ai prezzi di mercato. Sono escluse le attività finanziarie denominate in valuta estera detenute a fronte del complesso dei fondi patrimoniali, in quanto costituiscono una posizione in valuta separata. – (2) Il saldo al 31 dicembre 2016 include operazioni temporanee di rifinanziamento in dollari per 47 milioni, poste in essere nell'ambito di un accordo tra la BCE e la Riserva federale finalizzato all'offerta di liquidità a breve in dollari al sistema bancario. – (3) Denominate in diritti speciali di prelievo (DSP). A partire dal mese di ottobre del 2016 il paniere DSP include anche il renminbi cinese.

Le riserve ufficiali del Paese (oro e attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro) sono detenute dalla Banca ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dello Statuto del SEBC. La gestione delle riserve consente di effettuare il servizio del debito in valuta della Repubblica nonché di adempiere gli impegni nei confronti di organismi sovranazionali, come il Fondo monetario internazionale (FMI). Le riserve sono comunque parte integrante di quelle dell'Eurosistema; il loro livello complessivo e la loro corretta gestione contribuiscono a salvaguardarne la credibilità. Le riserve valutarie sono gestite con l'obiettivo primario di garantire elevati livelli di liquidità e di sicurezza, avendo riguardo anche al rendimento atteso nel lungo periodo. La Banca gestisce altresì una parte delle riserve conferite alla BCE, sulla base delle linee guida definite dal Consiglio direttivo.

Figura 5



Al 31 dicembre 2016 il controvalore in euro dell'oro e delle attività nette in valuta era pari a 121,7 miliardi (112,4 alla fine del 2015). L'aumento è dovuto all'apprezzamento

dell'oro (del 12,8 per cento), per una variazione di 9,8 miliardi (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Oro, attività e passività in valuta*).

La Banca detiene anche un *portafoglio titoli* (tav. 2) nel quale sono compresi, tra l'altro, gli investimenti a fronte di riserve e fondi patrimoniali e a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP).

Tavola 2

Composizione del portafoglio titoli (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Titoli di Stato	127.971	123.009	4.962
Altre obbligazioni	3.034	3.107	-73
Azioni e partecipazioni	7.155	7.243	-88
ETF e quote di OICR	2.641	2.963	-322
Totale	140.801	136.322	4.479

Nel rispetto del divieto di finanziamento monetario agli Stati membri e alle istituzioni pubbliche dell'area dell'euro, sul mercato primario non vengono acquistati titoli di questi emittenti. Sono inoltre esclusi investimenti in azioni bancarie e assicurative.

Alla fine del 2016 il valore di bilancio del portafoglio era di 140,8 miliardi (136,3 nel 2015). Nel portafoglio figuravano principalmente titoli obbligazionari, in particolare titoli di Stato emessi dall'Italia e da altri paesi dell'area dell'euro; la componente azionaria era costituita in massima parte da titoli quotati. Nel 2016 il portafoglio azionario è stato interessato da operazioni di ribilanciamento che hanno riguardato in special modo la parziale sostituzione di strumenti collettivi di investimento dell'area dell'euro con investimenti diretti in azioni. Nell'ambito delle politiche di diversificazione degli investimenti, sono stati inoltre effettuati acquisti di titoli obbligazionari denominati in dollari statunitensi con relativa copertura dal rischio di cambio. Gran parte del portafoglio obbligazionario (86 per cento) è iscritta nel comparto dei titoli detenuti sino alla scadenza e quindi è valutata al costo ammortizzato soggetto a *impairment*. Qualora tutti gli strumenti finanziari quotati fossero stati valutati ai prezzi di mercato, alla fine dell'anno il valore del portafoglio sarebbe stato pari a 156,2 miliardi.

GLI INVESTIMENTI NON CONNESSI CON LA POLITICA MONETARIA

Alla fine del 2016 gli investimenti netti della Banca non connessi con la politica monetaria, disciplinati da uno specifico accordo (*Agreement on Net Financial Assets*, ANFA), ammontavano a 124,1 miliardi (134,9 alla fine del 2015). L'ANFA è un accordo sulle attività finanziarie nette concluso tra le banche centrali nazionali (BCN) dei paesi dell'area dell'euro e la Banca centrale europea (BCE). Esso prevede un insieme di regole e massimali che le BCN sono tenute a rispettare affinché gli acquisti delle attività finanziarie effettuati nello svolgimento dei compiti loro assegnati a livello nazionale non interferiscano con la conduzione della politica monetaria unica. L'aggregato dei *net financial assets* (NFA) corrisponde alla somma algebrica delle attività iscritte nello stato patrimoniale non direttamente collegate allo svolgimento dei compiti di politica monetaria, fra cui oro, attività nette in valuta e titoli in euro, al netto delle passività non riferibili alla politica monetaria.

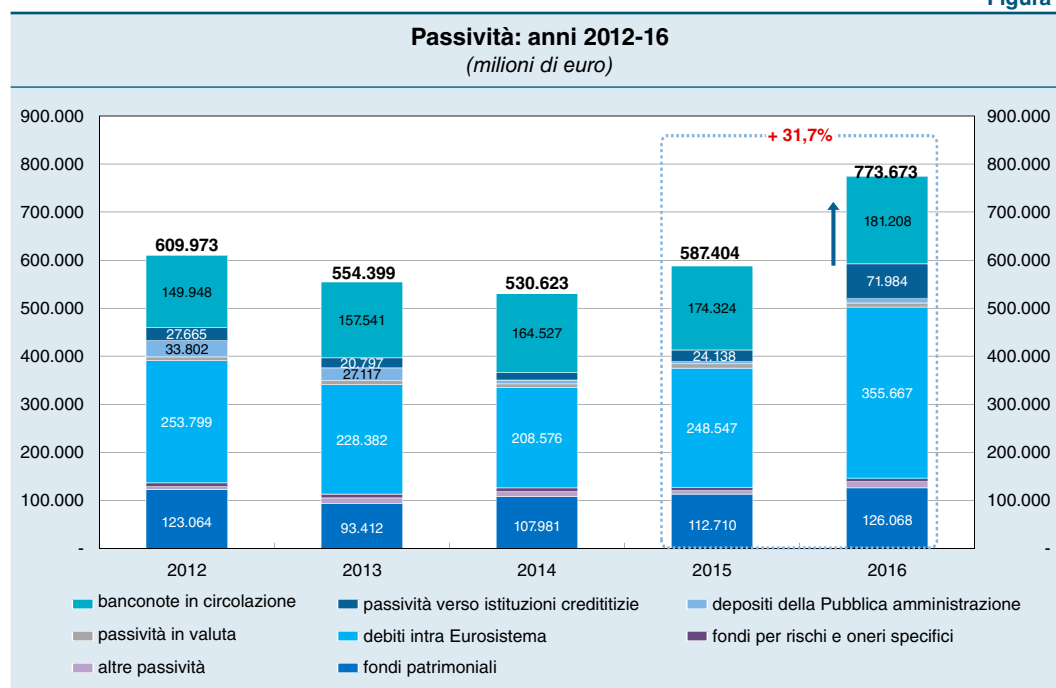
Ulteriori informazioni sulle attività finanziarie nette sono disponibili sul sito della BCE, dove sono pubblicati per ciascuna BCN e per la BCE stessa: (a) la situazione patrimoniale con cadenza mensile; (b) l'ammontare medio delle attività finanziarie nette su base annua.

La Banca gestisce anche gli investimenti del Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile. Le componenti relative agli impieghi e al patrimonio di destinazione sono iscritte nel bilancio della Banca, rispettivamente, tra le *altre attività* e tra le *altre passività*; gli investimenti sono effettuati rispettando i benchmark di riferimento. Al 31 dicembre 2016 erano iscritte nel bilancio della Banca attività e passività del Fondo per 0,4 miliardi.

Le passività e i fondi patrimoniali

Dal lato del passivo (fig. 6)⁹ è proseguita la crescita dei debiti verso l'Eurosistema connessi con l'operatività di TARGET2 e delle passività verso le istituzioni creditizie; nel periodo esaminato l'ammontare delle banconote in circolazione di pertinenza della Banca risulta in costante aumento (per TARGET2 e banconote in circolazione cfr. nella nota integrativa, il paragrafo: *Principi, criteri e schemi di bilancio*).

Figura 6



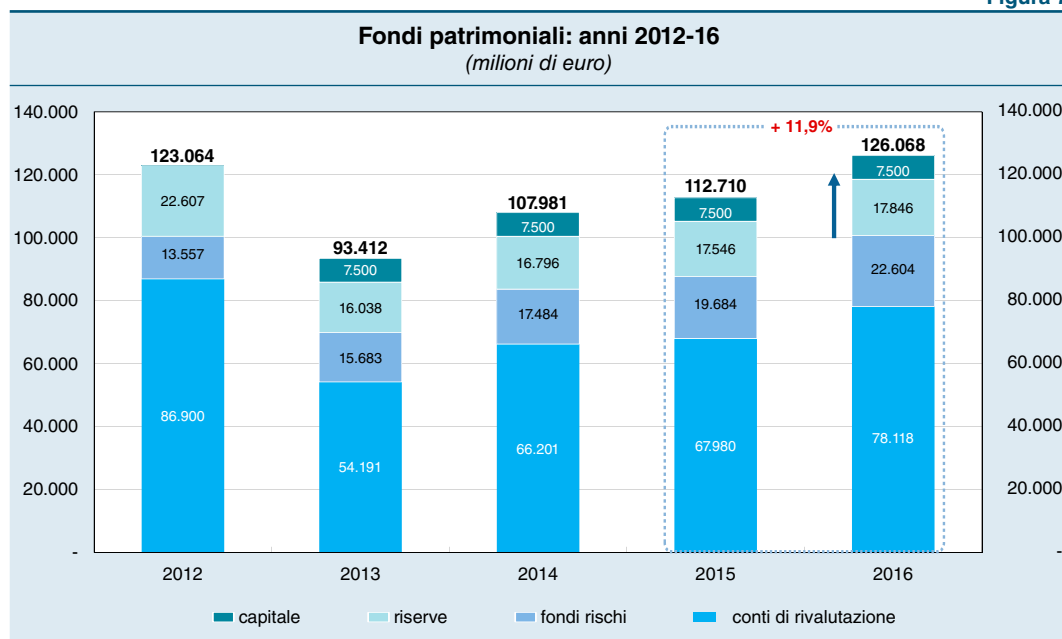
Rispetto all'esercizio 2015 l'aumento del saldo debitorio della Banca riferibile all'operatività TARGET2, compreso nei *debiti intra Eurosistema*, è stato pari a

⁹ Le voci del passivo sono riclassificate come di seguito indicato. I *Debiti intra Eurosistema* comprendono quelli allocati nelle voci 9.1, 9.2 e 9.3 del passivo. L'aggregato *Fondi patrimoniali* comprende il capitale e le riserve, il fondo rischi generali, il fondo assicurazione danni e i conti di rivalutazione. L'utile dell'esercizio e i fondi rischi e oneri specifici sono inclusi nelle *Altre passività*.

107,7 miliardi. L'incremento si è verificato in parallelo alla creazione di liquidità in eccesso attraverso le operazioni di politica monetaria; i deflussi hanno riflesso soprattutto acquisti di quote di fondi comuni e altri titoli esteri da parte dei residenti italiani, i quali hanno ridotto il peso dei titoli pubblici in portafoglio, e il calo della raccolta netta sull'estero delle banche italiane. All'ampliamento del saldo debitorio ha contribuito in misura meno rilevante la riduzione delle consistenze di titoli pubblici italiani detenuti dai non residenti, concentrata nel mese di dicembre 2016. L'impatto di questi fattori è stato parzialmente compensato dall'aumento del surplus di conto corrente. Sono inoltre aumentati i depositi delle istituzioni creditizie (di 47,8 miliardi), quelli della Pubblica amministrazione (di 5 miliardi) e la quota di circolazione di banconote in euro di pertinenza della Banca (di 6,9 miliardi) per effetto dell'aumento della circolazione a livello di Eurosystem.

Nel periodo 2012-16 l'andamento dei fondi patrimoniali (fig. 7)¹⁰ è dipeso essenzialmente da quello dei conti di rivalutazione, a loro volta influenzati dal prezzo dell'oro. Al netto di tale componente gli altri fondi patrimoniali sono aumentati soprattutto per effetto del rafforzamento del fondo rischi generali operato per far fronte ai maggiori rischi assunti dalla Banca a seguito dell'espansione delle operazioni di politica monetaria.

Figura 7



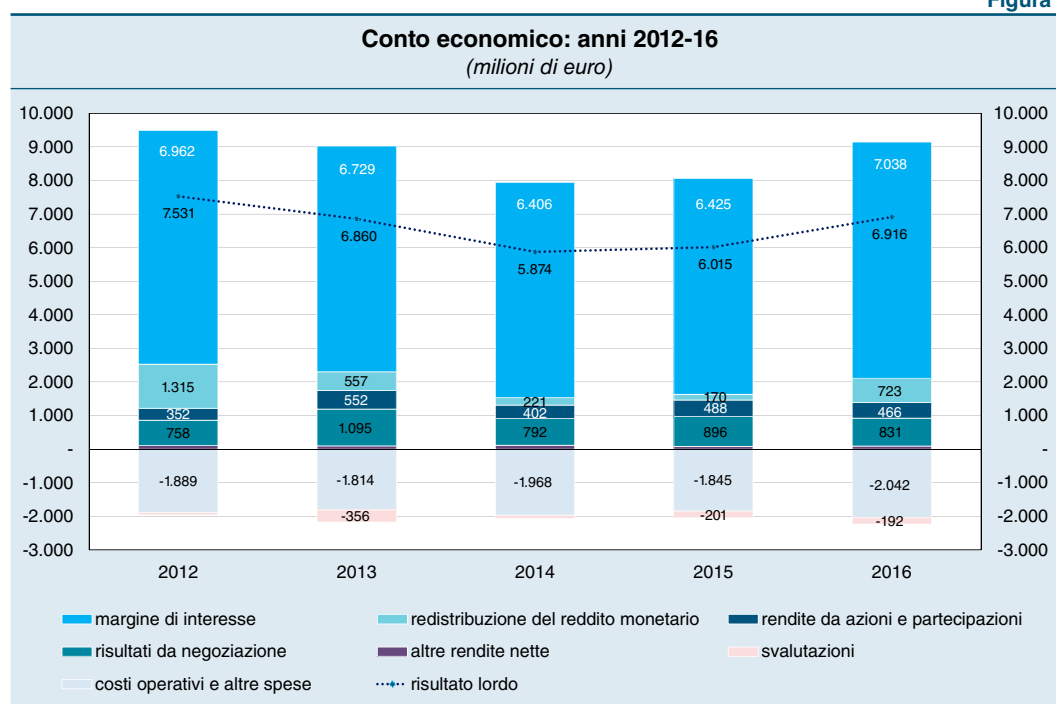
L'aumento del 2016 è dovuto principalmente alla variazione dei conti di rivalutazione (di 10,1 miliardi) determinata dall'apprezzamento delle riserve auree.

¹⁰ I fondi patrimoniali sono rappresentati dal capitale, dalle riserve, dai fondi rischi, costituiti in particolare dal fondo rischi generali e dai conti di rivalutazione. Le riserve sono alimentate in sede di ripartizione dell'utile netto; i fondi rischi sono costituiti con accantonamenti di utili lordi e fronteggiano la rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità. I conti di rivalutazione accolgono le plusvalenze da valutazione (non realizzate) su oro, valute e titoli che non vengono imputate al conto economico come componenti positive di reddito. Questi saldi sono utilizzati per assorbire l'impatto di eventuali future oscillazioni sfavorevoli dei prezzi e/o dei cambi e rappresentano pertanto un primo presidio patrimoniale a fronte dei rischi della Banca (cfr. nella nota integrativa, il paragrafo: *Principi, criteri e schemi di bilancio*).

Il conto economico

L'ampliamento delle dimensioni del bilancio, la composizione delle attività e delle passività e l'andamento dei tassi medi di rendimento si sono riflessi sul risultato lordo della Banca (fig. 8)¹¹. La diminuzione del margine di interesse verificatasi nella prima parte del quinquennio 2012-16 è da attribuire alla riduzione delle consistenze dei titoli di politica monetaria detenuti nell'ambito dei programmi non più attivi. Negli ultimi due anni gli acquisti effettuati in attuazione dell'APP hanno contribuito alla ripresa del margine, pur in presenza di una significativa riduzione dei tassi medi di rendimento.

Figura 8



L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile netto di 2.686 milioni (2.797 nel 2015). Il risultato lordo (fig. 8) prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generali è stato pari a 6.916 milioni (6.015 nel 2015).

Il margine di interesse è risultato in significativo aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente (di 613 milioni). L'incremento è dovuto principalmente agli interessi attivi su titoli del PSPP, solo in parte compensato dagli interessi negativi sulle operazioni TLTRO2 (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Interessi attivi netti*).

¹¹ Le voci di conto economico sono riclassificate come di seguito indicato. Il *Margine di interesse* include gli interessi attivi e passivi delle voci 1 e 6.1 del conto economico. Le *Rendite da azioni e partecipazioni* comprendono i dividendi e i proventi relativi agli *exchange-traded funds* (ETF) e quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR; voci 4, 6.2 e 6.5). I *Risultati da negoziazione* includono i proventi e oneri delle voci 2.1 e 6.3. Le *Svalutazioni* sono quelle incluse nelle voci 2.2 e 6.4. Le *Altre rendite nette* includono gli importi delle voci 3, 7 e 8. I *Costi operativi e altre spese* si riferiscono agli oneri della voce 9.

Il risultato della redistribuzione del reddito monetario a favore della Banca è aumentato di 553 milioni. La variazione rispecchia la maggiore crescita del reddito monetario presso le altre banche centrali dell'Eurosistema e la sua conseguente riallocazione a favore dell'Istituto.

Sono diminuite invece sia le rendite da azioni e partecipazioni (di 22 milioni) sia i risultati da negoziazione (di 65 milioni). Le svalutazioni, dovute soprattutto alle variazioni di prezzo registrate sui titoli in valuta, sono risultate sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

I costi operativi e le altre spese sono stati pari a 2.042 milioni (cfr. il paragrafo: *I costi operativi e le altre spese*).

Il fondo rischi generali, deputato secondo lo Statuto a fronteggiare la complessiva rischiosità della Banca, è stato alimentato per 2.920 milioni (2.200 milioni nel 2015) in relazione alla crescita della dimensione del bilancio e dei rischi connessi con la progressiva attuazione dei programmi di politica monetaria.

L'ammontare delle imposte di competenza si è ragguagliato a 1.310 milioni (1.017 nel 2015).

A valere sull'utile netto di 2.686 milioni, è stata deliberata l'assegnazione di 150 milioni alla riserva ordinaria, di 340 milioni ai partecipanti, di 40 milioni alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi e di 2.156 milioni allo Stato (cfr. *Proposte del Consiglio superiore*). L'importo di 133 milioni relativo ai dividendi associati alle quote eccedenti il limite di detenzione del 3 per cento è assegnato alla riserva ordinaria, ex art. 3, comma 4, dello Statuto (cfr. il paragrafo: *La partecipazione al capitale dell'Istituto*).

I costi operativi e le altre spese

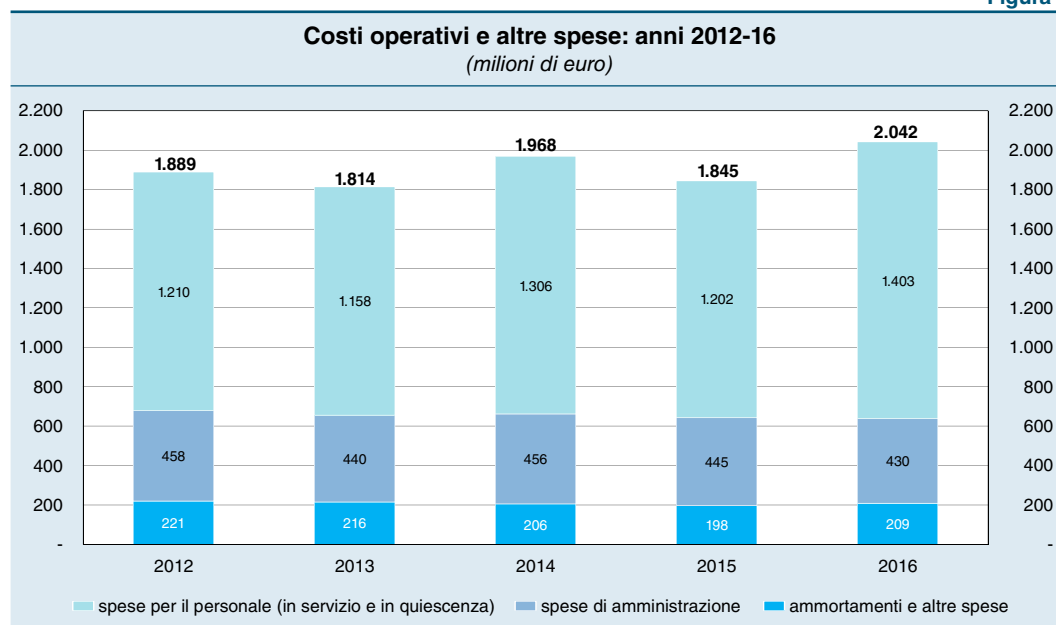
Nel 2016 il complesso dei costi operativi e delle altre spese è passato da 1.845 a 2.042 milioni. La variazione dell'anno è riconducibile agli accantonamenti per il TQP, effettuati per adeguare le riserve matematiche alle nuove basi di calcolo e ai mutati parametri economico-finanziari, nonché agli accantonamenti connessi con il piano di incentivazione all'uscita deliberato nel 2016 (cfr. il paragrafo: *Altre informazioni: La riconfigurazione degli assetti organizzativi dell'Istituto*). Al netto di tali componenti di carattere non ricorrente, i costi operativi registrano un modesto incremento. L'andamento e la composizione dei costi operativi e delle altre spese nel periodo 2012-16 sono riportati nella figura 9, nella quale sono ricomprese le spese per il personale.

Le *spese di amministrazione*¹², che nel 2016 rappresentano il 21 per cento del totale dei costi, hanno registrato rispetto all'esercizio precedente una diminuzione dovuta principalmente ai minori costi sostenuti per l'acquisto di materie prime e materiali per la produzione delle banconote (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci di conto economico: Spese e oneri diversi*).

¹² Nelle spese di amministrazione confluiscono componenti di costo eterogenee quali i costi per materie prime e materiali per la produzione di banconote, le spese per i servizi di sicurezza e scorta valori, le spese di partecipazione ai sistemi TARGET2 e TARGET2-Securities, i costi informatici, le spese di manutenzione degli immobili.

Con riferimento alle risorse informatiche – il cui costo totale è lievemente aumentato rispetto all'esercizio 2015 a causa dei maggiori oneri per la partecipazione alle infrastrutture informatiche dell'Eurosistema – nel 2016 sono stati conclusi diversi progetti, tra i quali la nuova versione di TARGET2, l'adeguamento delle procedure per la gestione delle garanzie e la dematerializzazione nell'ambito dei servizi di tesoreria.

Figura 9



Per quanto attiene alle spese per la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente, sono continuati nel 2016 gli interventi di riqualificazione, ristrutturazione e riorganizzazione di alcuni edifici dell'area romana. I cambiamenti organizzativi realizzati hanno tra l'altro comportato la costituzione di nuove Segreterie tecniche dell'Arbitro Bancario Finanziario, di nuovi poli per lo stoccaggio e il trattamento delle monete, nonché di archivi storici presso le Filiali regionali. Nell'anno sono proseguite anche le attività di monitoraggio e prevenzione del rischio sismico. In occasione dei recenti eventi, come accaduto in seguito al terremoto del 2009, la Banca ha messo a disposizione delle competenti istituzioni pubbliche gli edifici delle ex Filiali di Rieti e Terni e alcuni locali dello stabile di Ascoli Piceno per la gestione sia dell'emergenza sia della successiva ricostruzione. Nel rispetto dei tempi programmati, sono stati ultimati i lavori di rinnovo dei sistemi di sicurezza anticrimine presso gli edifici della rete territoriale e i complessi strategici dell'Amministrazione centrale.

Nell'ultimo quinquennio gli ammortamenti e le altre spese hanno registrato un andamento tendenzialmente decrescente. Il dato del 2016 è in linea con quello dell'esercizio precedente.

La compagine del personale

Al 31 dicembre 2016 il numero dei dipendenti era pari a 6.885, di cui 4.568 addetti all'Amministrazione centrale e 2.317 alle Filiali. Rispetto al 2015 il personale è diminuito di 147 unità. I dipendenti assunti nell'anno sono stati 212, di cui circa il

66 per cento con il requisito del possesso di un titolo universitario. Le cessazioni dal servizio sono state 359 (68 per cento in più rispetto al 2015), di cui 275 in adesione al piano degli incentivi all'uscita che ha accompagnato il riassetto della rete territoriale e la riforma degli inquadramenti del personale. Tale riforma, entrata in vigore il 1° luglio 2016, ha portato alla creazione della nuova Area manageriale e alte professionalità nella quale sono confluite le precedenti figure di dirigenti e funzionari nonché – previo superamento di un'apposita prova di idoneità – una parte dei coadiutori.

Tavola 3

Composizione del personale					
AREE (1)	Consistenze al 31.12.2016				
	Uomini	Donne	Totale	Rete territoriale	Amm.ne centrale (2)
Area manageriale e alte professionalità	2.038	1.085	3.123	710	2.413
<i>di cui:</i> Funzionari generali e Direttori centrali	73	12	85	14	71
Area operativa	2.331	1.393	3.724	1.607	2.117
Personale a contratto	15	23	38	–	38
Totale	4.384	2.501	6.885	2.317	4.568

(1) La nuova configurazione della compagine del personale è conseguente alla riforma degli inquadramenti del 2016. – (2) Il dato include il personale addetto all'Unità di informazione finanziaria (UIF), alle Delegazioni, nonché quello distaccato presso organismi esterni e/o in aspettativa.

Alla fine dell'esercizio, l'età media del personale era di 48,9 anni e la componente femminile era pari al 36,3 per cento del totale dei dipendenti.

L'azione formativa ha coinvolto nell'anno circa 5.400 persone, pari al 78 per cento della compagine (la percentuale sale all'85 considerando anche la formazione sul posto di lavoro). Sono state svolte circa 208.000 ore di formazione, corrispondenti a circa 39 ore per partecipante.

Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

La struttura organizzativa della Banca d'Italia si fonda sull'approccio funzionale: ogni unità è responsabile dei controlli di pertinenza e della gestione dei propri rischi, oltre che dei risultati in termini di efficacia ed efficienza della propria attività.

Specifiche tipologie di rischio (finanziario, operativo, contabile, fiscale, informatico, legale, di salute e sicurezza sul lavoro) sono inoltre presidiate da ulteriori controlli mirati, che seguono un approccio basato, da un lato, sulla proporzionalità (in modo che l'intensità del controllo sia calibrata in relazione alla rilevanza dei rischi da presidiare) e, dall'altro, su una visione trasversale delle attività dell'Istituto.

Il compito di verificare in modo sistematico l'adeguatezza del sistema dei controlli interni è svolto dalla funzione di audit che ne promuove il continuo miglioramento con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia, l'efficienza e la sicurezza dei processi operativi. Tale funzione opera in posizione di indipendenza ed è sottoposta periodicamente a valutazioni esterne in conformità con gli standard internazionali; svolge inoltre accertamenti nell'ambito del SEBC o per conto della BCE.

Con la finalità di rafforzare il sistema dei controlli, l'indipendenza e l'obiettività della funzione di revisione interna, è operativo un Comitato consultivo con compiti di consulenza e supporto al Consiglio superiore e al Governatore in materia di supervisione del sistema dei controlli interni. Tale Comitato fornisce inoltre pareri sulla politica di audit interno e sul relativo piano annuale degli interventi.

I rischi finanziari

La Banca d'Italia gestisce e valuta i rischi finanziari in modo integrato, tenendo conto delle relazioni esistenti fra i vari fattori di rischio (in particolare fra rischi di credito e di mercato).

I rischi finanziari scaturiscono essenzialmente dalla gestione delle riserve valutarie e del portafoglio titoli nonché dagli attivi di politica monetaria. Per questi ultimi, come previsto dallo Statuto del SEBC, i rischi possono essere oggetto di condivisione con le altre BCN dell'area dell'euro, in relazione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE (cfr. il riquadro: *Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria*).

Un apposito Comitato consultivo assiste gli organi decisionali della Banca in materia di rischi finanziari e strategie di investimento. Il Comitato si pronuncia sugli indirizzi strategici, sulle proposte riguardanti i limiti di rischio finanziario e l'*asset allocation*, assicurando anche il necessario raccordo tra le decisioni in campo finanziario e l'andamento del bilancio, soprattutto in una prospettiva di medio e lungo termine.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari ricalca quella sviluppata nell'ambito dell'Eurosistema con alcuni limitati adattamenti volti ad assicurarne una maggiore rispondenza alle specifiche caratteristiche dell'Istituto. Il modello offre due diverse prospettive di analisi: quella finanziaria e quella contabile. La prima stima l'esposizione al rischio senza tenere conto delle regole contabili applicate alle diverse poste di bilancio e ne valuta l'impatto sul patrimonio complessivo della Banca. La seconda – utilizzata in sede di predisposizione del bilancio per le valutazioni inerenti al dimensionamento dei buffer patrimoniali – stima invece l'impatto dei rischi sui risultati di conto economico, tenendo conto delle regole contabili dell'Eurosistema.

La misurazione è particolarmente conservativa e riflette la stima di possibili perdite caratterizzate da bassa probabilità, ma da alto impatto patrimoniale (*expected shortfall*).

Oltre a monitorare l'intera posizione di rischio della Banca vengono eseguiti controlli e sono adottate misure di mitigazione per ciascuna tipologia di rischio.

Rischio di credito. – Il rischio di credito grava sulle operazioni di politica monetaria, sulle riserve valutarie e sul portafoglio di investimento in euro. In particolare i titoli di politica monetaria e gli altri titoli detenuti sino alla scadenza sono valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment*. Il loro valore di bilancio si riduce pertanto solo in presenza di un deterioramento del merito creditizio dell'emittente che abbia un impatto negativo sui flussi di cassa attesi.

Negli ultimi anni è fortemente cresciuta l'attenzione dedicata ai rischi connessi con le operazioni di politica monetaria, in seguito all'adozione di misure non convenzionali.

Le misure per il controllo dei rischi decise dal Consiglio direttivo della BCE mirano a ridurre il rischio di perdite finanziarie derivanti dall'eventuale realizzo delle attività acquisite in garanzia, nel caso in cui le controparti non siano in grado di provvedere al rimborso dei finanziamenti ricevuti. Le regole per la mitigazione e la gestione dei rischi prevedono la definizione di elevati criteri di qualità creditizia per le attività accettate in garanzia, la valutazione delle medesime su base giornaliera e l'applicazione di apposite misure di controllo (ad es. scarti di garanzia, margini di variazione, limiti).

Anche nel 2016 la disciplina delle attività stanziabili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema ha mantenuto un'impostazione accomodante, offrendo alle controparti la possibilità di avvalersi di un'ampia gamma di garanzie. Lo scorso anno le attività stanziate presso la Banca d'Italia sono cresciute del 17 per cento, in parallelo con l'aumento dell'esposizione delle banche italiane nei confronti dell'Eurosistema. Di conseguenza la sovracollateralizzazione delle controparti nazionali si è ridotta dal 60 al 46 per cento. È cresciuta la componente rappresentata da prestiti bancari e covered bond bancari, mentre si è ridotto il peso dei titoli governativi che continuano comunque a essere la forma di garanzia maggiormente utilizzata dalle controparti italiane.

Per i programmi di acquisto di titoli di politica monetaria, oltre al criterio di selezione basato sull'elevata qualità creditizia, sono stabiliti specifici limiti per emissione ed emittente e si tiene conto della valutazione periodica del rischio di credito condotta a livello di Eurosistema.

Per quanto riguarda le riserve valutarie e i portafogli di investimento, il controllo e la mitigazione dei rischi di credito fanno affidamento sulla rigorosa selezione degli strumenti di investimento e delle controparti, condotta valutando il relativo merito creditizio sulla base di rating e di informazioni di mercato, nonché sulla previsione di limiti di esposizione individuali e di comparto monitorati quotidianamente.

Rischio di mercato. – In bilancio i rischi di mercato gravano sulle attività finanziarie valutate a prezzi e cambi correnti (riserve valutarie, titoli del portafoglio di investimento non detenuti fino a scadenza e azioni)¹³. Per la misurazione e il monitoraggio dei rischi di mercato sono utilizzati diversi indicatori: (a) l'elasticità del valore dei titoli obbligazionari rispetto alle oscillazioni dei tassi (*duration*); (b) la perdita massima potenziale stimata con orizzonte annuale nelle forme di lungo e breve periodo (VaR strutturale e congiunturale), separatamente per le varie classi di attività finanziarie e per i vari portafogli; (c) la riduzione di valore del portafoglio in caso di andamenti di mercato particolarmente avversi, caratterizzati peraltro da bassa probabilità (*expected shortfall*).

Sulle riserve valutarie i rischi di mercato sono principalmente connessi con la volatilità del prezzo dell'oro e dei tassi di cambio delle principali valute. Secondo quanto previsto dalle regole contabili dell'Eurosistema, i conti di rivalutazione limitano gli impatti sul conto economico delle oscillazioni di prezzo e di cambio delle attività cui si riferiscono (cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*).

¹³ Il rischio di mercato include il rischio di cambio, il rischio di variazione del prezzo dell'oro (*commodity risk*) e delle azioni, nonché il rischio di tasso di interesse indotto dai movimenti delle curve dei rendimenti.

Il rischio di cambio sulle attività in valuta incluse negli investimenti dei fondi propri è coperto con operazioni di vendita a termine di valuta.

Rischio di liquidità. – La Banca d'Italia è soggetta unicamente al rischio di liquidità legato a eventuali tensioni sul mercato che rendano difficoltoso vendere le attività a prezzi correnti. La liquidità degli strumenti finanziari oggetto di investimento è di norma comunque molto alta. Per le riserve valutarie in particolare tale rischio è presidiato adottando criteri improntati a elevata prudenza per la selezione di strumenti finanziari e di controparti, imponendo stringenti limiti di scadenza a depositi bancari, carta bancaria e commerciale, nonché agli acquisti di singole emissioni.

I rischi finanziari nel 2016. – Alla fine del 2016 i rischi finanziari complessivi (di credito e di mercato), calcolati sulla base di entrambe le prospettive, contabile e finanziaria, risultavano in aumento rispetto alla fine del 2015. Nella prospettiva contabile la crescita è dovuta essenzialmente al rischio di credito associato agli attivi di politica monetaria e in particolare alla maggiore esposizione al rischio sovrano generata dagli acquisti di titoli di Stato nell'ambito del PSPP.

I rischi operativi

Il rischio operativo rappresenta il rischio che inadeguatezze a livello di processi, sistemi informativi o risorse umane provochino danni alla reputazione dell'Istituto, allo svolgimento dei compiti a esso affidati oppure generino perdite patrimoniali.

A livello aziendale è previsto un sistema per la gestione integrata dei rischi operativi (*Operational Risk Management*, ORM), nel cui ambito ciascuna unità organizzativa valuta i rischi esistenti tenendo anche conto dell'adeguatezza dei relativi presidi. Il Comitato per i rischi operativi assiste il Direttorio nel promuovere e coordinare le iniziative in materia, verificandone lo stato di attuazione e l'inclusione nei meccanismi di pianificazione strategica aziendale.

Il rischio operativo viene inoltre quantificato dal punto di vista del potenziale impatto finanziario, utilizzando un modello interno di tipo AMA (*Advanced Measurement Approach*) con caratteristiche analoghe a quelle richieste alle banche dalla normativa prudenziale.

Altre informazioni

La produzione e la circolazione delle banconote

La Banca, con il suo stabilimento di produzione, contribuisce a soddisfare la domanda di banconote in euro e partecipa allo sviluppo della nuova serie; concorre inoltre alla definizione di indirizzi comuni in tema di qualità della circolazione e di contrasto alle contraffazioni. Nel 2016 sono state prodotte 1.036 milioni di banconote (nei tagli da 50 euro della prima e della seconda serie). La compagine media degli addetti si è ridotta e rilevante è stato l'incremento delle attività di ricerca applicata e sviluppo condotte per conto dell'Eurosistema. Il programma di sviluppo dei tagli alti della serie Europa (100 e 200 euro) e la fase di integrazione e validazione delle nuove caratteristiche di sicurezza per tali denominazioni hanno richiesto lo svolgimento di

numerosi progetti, affidati dalla BCE alla stamperia dell'Istituto in virtù del ruolo di principale centro di ricerca e sviluppo delle attività di stampa per conto dell'Eurosistema (R&D Main Test-print Center).

Per il 2017 i volumi produttivi si prospettano ancora elevati dal momento che alla quota assegnata dalla BCE all'Istituto andrà ad aggiungersi il residuo a valere sul contingente 2016.

Rilevante è il ruolo delle Filiali nel soddisfare la domanda di biglietti e mantenere elevata la qualità delle banconote in circolazione. Nell'anno sono stati immessi in circolazione 2,6 miliardi di banconote, per un valore di 90,9 miliardi di euro. Il flusso di rientro ha invece riguardato 2,4 miliardi di banconote, pari a 87 miliardi di euro. Le verifiche e il ritiro dalla circolazione hanno riguardato, rispettivamente, 2,4 e circa 0,8 miliardi di biglietti.

La riconfigurazione degli assetti organizzativi dell'Istituto

Nell'anno è giunta a conclusione un'ulteriore fase del secondo piano di riassetto della rete territoriale, approvato nel 2015 dal Consiglio superiore, che ha portato alla chiusura di 22 strutture con operatività ridotta (19 Succursali e 3 Divisioni distaccate di vigilanza). Per accompagnare la transizione verso il nuovo assetto, al loro posto sono state costituite temporaneamente le Unità di servizio territoriale (UST), dipendenti da Filiali della stessa regione, che sono aperte al pubblico e non svolgono attività che implicano il trattamento del contante; nel luglio 2016 sono state chiuse 12 UST, le 10 rimanenti termineranno di operare nel 2018. La rete territoriale è attualmente articolata in 39 Filiali; all'inizio del 2008, prima dell'avvio degli interventi di riforma, erano 97.

Nell'ambito della riconfigurazione degli assetti organizzativi che ha interessato l'Istituto, cui si è accompagnato il nuovo inquadramento della compagine del personale, il 30 marzo 2016 il Consiglio superiore della Banca ha approvato un piano di incentivi all'uscita per i dipendenti dell'Amministrazione centrale e delle Filiali non in chiusura.

Al fine di corrispondere alla crescente domanda di tutela che proviene della clientela bancaria, nel dicembre 2016 sono stati attivati quattro nuovi poli dell'Arbitro Bancario Finanziario (Collegi e relative Segreterie tecniche) nelle Filiali di Bari, Bologna, Palermo e Torino, che si aggiungono a quelli operanti dal 2008 a Milano, Napoli e Roma.

Informazioni attinenti all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro

Gli obiettivi in materia di politica ambientale, contenuti nel documento *Politica ambientale della Banca d'Italia* aggiornato nel 2015, sono: uso sostenibile delle risorse, gestione ottimale dei rifiuti, mobilità sostenibile, acquisti "verdi", promozione di una cultura ambientale. Il *Rapporto ambientale* contiene informazioni relative all'impronta ecologica della Banca e alle principali iniziative realizzate nel 2016. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito internet della Banca.

Nel 2016 gli ambiti di attività di maggiore impegno sotto il profilo della salute e sicurezza sul lavoro hanno riguardato alcune fattispecie di rischio quali la ricerca dell'eventuale presenza di amianto, la movimentazione manuale dei carichi e lo stress

collegato al lavoro. Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto è stata elaborata una nuova metodologia di valutazione del rischio sulla base di quella sviluppata e proposta dall'INAIL.

Informazioni relative ai rapporti con le società collegate e controllate

La Banca d'Italia è socio unico della Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa (SIDIEF), che svolge principalmente l'attività di locazione e gestione di beni immobili propri. La Banca esercita nei confronti della controllata un'attività di direzione e coordinamento prevalentemente con riguardo alle strategie aziendali, senza pregiudizio della sfera di autonomia gestionale della società.

Un'apposita convenzione disciplina i rapporti tra la Banca e la SIDIEF, regola le politiche locative da applicare ai dipendenti e ai terzi e stabilisce gli immobili in godimento reciproco. Nel 2016 la SIDIEF ha sostenuto spese di riordino e oneri accessori per 0,3 milioni su unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito alla Banca. Tali spese sono state addebitate all'Istituto.

Al 31 dicembre 2015 la Banca deteneva una partecipazione del 20 per cento nel capitale della CDP Equity spa (già Fondo Strategico Italiano spa, FSI), di cui due terzi in azioni privilegiate. La partecipazione fu acquisita nel 2013, a fronte del conferimento di quella detenuta in Assicurazioni Generali spa. L'operazione – che fu oggetto di un accordo siglato nel 2012 con l'FSI e con la sua controllante Cassa depositi e prestiti spa – prevedeva l'impegno per l'FSI di vendere a terzi a condizioni di mercato, entro il 2015, l'intera partecipazione in Generali e di rimborsare successivamente alla Banca d'Italia le azioni privilegiate, previo esercizio da parte di quest'ultima dell'opzione di recesso. Nel corso del 2015 l'FSI ha collocato sul mercato l'intero pacchetto azionario Generali. Nel 2016 la Banca d'Italia ha concluso un accordo con la CDP Equity spa per il riacquisto da parte di quest'ultima dell'intera partecipazione contro il pagamento di un corrispettivo di 969,4 milioni. Tale importo è stato determinato sulla base del patrimonio netto di CDP Equity spa al 31 dicembre 2015, rettificato in base al *fair value* delle attività e passività di bilancio stimato da un advisor indipendente. La dismissione dell'intera partecipazione è avvenuta nel mese di dicembre 2016.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2016	31.12.2015
1 ORO E CREDITI IN ORO	[1]	86.557.643.700	76.718.154.604
2 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	42.497.728.952	43.202.004.549
2.1 crediti verso l'FMI		10.163.468.189	11.566.633.733
2.2 titoli		28.519.589.578	26.370.614.392
2.3 conti correnti e depositi		3.315.721.507	3.862.484.430
2.4 operazioni temporanee		493.315.420	1.395.517.590
2.5 altre attività		5.634.258	6.754.404
3 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	1.288.209.172	1.213.119.514
3.1 controparti finanziarie		1.288.209.172	1.213.119.514
3.1.1 titoli		292.835.163	547.209.564
3.1.2 operazioni temporanee		47.433.830	–
3.1.3 altre attività		947.940.179	665.909.950
3.2 pubbliche amministrazioni		–	–
3.3 altre controparti		–	–
4 CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO		1.554.356.308	1.521.207.653
4.1 crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		–	–
4.2 titoli	[4]	1.553.827.612	1.521.022.267
4.3 altri crediti		528.696	185.386
5 RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	204.238.460.000	158.275.980.000
5.1 operazioni di rifinanziamento principali		16.050.000.000	18.728.000.000
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine		188.188.460.000	139.547.980.000
5.3 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>		–	–
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale		–	–
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale		–	–
5.6 crediti connessi a richieste di margini		–	–
6 ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	[3]	35.260.222	100.969.841
7 TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO		327.388.058.761	207.682.273.765
7.1 titoli detenuti per finalità di politica monetaria	[2]	245.220.714.306	121.507.952.093
7.2 altri titoli	[4]	82.167.344.455	86.174.321.672
8 CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	[4]	14.080.834.910	14.214.809.553
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	43.720.535.794	40.763.256.989
9.1 partecipazione al capitale della BCE		1.332.644.970	1.332.644.970
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE		7.134.236.999	7.134.236.999
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		35.253.653.825	32.296.375.020
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)		–	–
10 PARTITE DA REGOLARE		19.426.239	11.418.470
11 ALTRE ATTIVITÀ	[6]	52.292.753.904	43.700.529.456 (1)
11.1 cassa		128.668.789	144.326.815
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	[4]	43.036.006.461	34.411.765.143
11.3 immobilizzazioni immateriali		103.655.213	99.812.868
11.4 immobilizzazioni materiali		2.179.613.002	2.284.342.958
11.5 ratei e risconti		3.926.869.770	3.252.022.628
11.6 imposte anticipate		2.108.677.001	2.714.975.615
11.7 diverse		809.263.668	793.283.429
TOTALE		773.673.267.962	587.403.724.394 (1)

(1) Gli importi del 2015 sono stati riclassificati. Gli acconti sulle imposte dirette sono stati portati in deduzione dei debiti per le imposte da liquidare, ora esposti nell'ambito delle *Altre passività*.

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: LORENZO DE ANGELIS, GIAN DOMENICO MOSCO, ANGELO RICCABONI, SANDRO SANDRI, DARIO VELO

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2016	31.12.2015
1 BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	[7]	181.208.154.400	174.323.726.100
2 PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	71.983.519.691	24.138.402.283
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)		69.956.519.691	22.600.402.283
2.2 depositi overnight		1.997.000.000	1.538.000.000
2.3 depositi a tempo determinato		-	-
2.4 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>		-	-
2.5 depositi relativi a richieste di margini		30.000.000	-
3 ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO		-	-
4 PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	[8]	15.649.429.988	7.709.060.030
4.1 Pubblica amministrazione		9.779.685.154	4.820.695.247
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria		9.733.536.062	4.751.990.725
4.1.2 altre passività		46.149.092	68.704.522
4.2 altre controparti		5.869.744.834	2.888.364.783
5 PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[9]	2.565.236.028	23.062.440
5.1 debiti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		-	-
5.2 altre passività		2.565.236.028	23.062.440
6 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	304.095.162	373.191.898
6.1 controparti finanziarie		-	-
6.2 pubbliche amministrazioni		304.095.162	373.191.898
6.3 altre controparti		-	-
7 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	3.142.681	2.589.316
7.1 depositi e conti correnti		3.142.681	2.589.316
7.2 altre passività		-	-
8 ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	[1]	8.381.911.348	8.370.074.348
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	355.667.482.471	248.547.203.497
9.1 passività a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE		-	-
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		-	-
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)		355.667.482.471	248.547.203.497
10 PARTITE DA REGOLARE		36.553.002	29.975.075
11 ALTRE PASSIVITÀ	[10]	2.094.559.470	1.544.550.130 (1)
11.1 vaglia cambiari		169.138.833	119.446.626
11.2 ratei e risconti		317.183.180	2.791.299
11.3 diverse		1.608.237.457	1.422.312.205 (1)
12 ACCANTONAMENTI	[11]	7.335.325.517	7.144.235.349 (1)
12.1 fondi rischi specifici		326.416.336	323.948.034 (1)
12.2 accantonamenti diversi per il personale		7.008.909.181	6.820.287.315
13 CONTI DI RIVALUTAZIONE	[12]	78.118.157.673	67.980.555.616
14 FONDO RISCHI GENERALI	[11]	22.293.675.075	19.373.675.075
15 CAPITALE E RISERVE	[13]	25.346.243.254	25.046.243.254
15.1 capitale sociale		7.500.000.000	7.500.000.000
15.2 riserve ordinaria e straordinaria		10.106.732.333	9.806.732.333
15.3 altre riserve		7.739.510.921	7.739.510.921
16 UTILE NETTO DA RIPARTIRE		2.685.782.202	2.797.179.983
TOTALE		773.673.267.962	587.403.724.394 (1)

(1) Gli importi del 2015 sono stati riclassificati. I debiti per le imposte dirette dell'esercizio sono stati riclassificati dal *Fondo imposte*, incluso nella voce *Fondi rischi specifici*, alle *Altre passività* al netto dei relativi acconti.

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: LORENZO DE ANGELIS, GIAN DOMENICO MOSCO, ANGELO RICCABONI, SANDRO SANDRI, DARIO VELO

CONTO ECONOMICO			
VOCI	NOTE	Importi in unità di euro	
		2016	2015
1.1 Interessi attivi		6.384.047.763	5.568.804.375
1.2 Interessi passivi		-288.725.078	-133.306.453
1 INTERESSI ATTIVI NETTI	[14]	6.095.322.685	5.435.497.922 (1)
2.1 Utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		363.383.705	406.748.982
2.2 Svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-145.881.460	-116.071.618
2.3 Accantonamenti e utilizzi del fondo rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito		-2.920.000.000	-2.200.000.000
2 RISULTATO NETTO DA OPERAZIONI FINANZIARIE, SVALUTAZIONI E TRASFERIMENTI AI/DAI FONDI RISCHI	[15]	-2.702.497.755	-1.909.322.636
3.1 Tariffe e commissioni attive		25.548.983	23.734.400
3.2 Tariffe e commissioni passive		-13.736.253	-11.597.345
3 RISULTATO NETTO DA TARIFFE E COMMISSIONI	[16]	11.812.730	12.137.055
4 RENDITE DA PARTECIPAZIONI	[17]	216.145.484	168.091.003
5 RISULTATO NETTO DELLA REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO MONETARIO	[18]	722.703.575	170.027.640
6.1 Interessi		943.166.644	990.045.268
6.2 Dividendi da azioni e partecipazioni		195.882.137	280.731.929
6.3 Utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		467.891.233	489.155.001
6.4 Svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-46.237.012	-85.249.258
6.5 Altre componenti		53.998.264	39.429.133
6 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI	[19]	1.614.701.266	1.714.112.073
7 ALTRI UTILIZZI DEI FONDI		-	764
8 ALTRE RENDITE	[20]	80.143.532	68.626.673 (1)
TOTALE RENDITE NETTE		6.038.331.517	5.659.170.494
9.1 Stipendi ed emolumenti per il personale in servizio		-623.136.632	-616.209.165
9.2 Oneri previdenziali e assicurativi		-160.624.677	-158.239.116
9.3 Altre spese relative al personale		-45.069.537	-40.754.000
9.4 Pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte		-304.031.716	-290.474.011
9.5 Adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri		-270.021.961	-95.754.333 (1)
9.6 Compensi per organi collegiali centrali e periferici		-2.977.335	-3.038.888
9.7 Spese di amministrazione		-429.977.625	-444.863.756 (1)
9.8 Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali		-154.880.776	-152.798.431
9.9 Costi per servizi di produzione di banconote		-	-
9.10 Altre spese		-51.496.968	-42.386.071 (1)
9 SPESE E ONERI DIVERSI	[21]	-2.042.217.227	-1.844.517.771
10 ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI		-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		3.996.114.290	3.814.652.723
11 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	[22]	-1.310.332.088	-1.017.472.740 (1)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		2.685.782.202	2.797.179.983

(1) Gli importi del 2015 sono stati riclassificati per l'eliminazione della voce *Proventi e oneri straordinari*.

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: LORENZO DE ANGELIS, GIAN DOMENICO MOSCO, ANGELO RICCABONI, SANDRO SANDRI, DARIO VELO

NOTA INTEGRATIVA

Principi, criteri e schemi di bilancio

Principi di redazione del bilancio. – Il bilancio della Banca d'Italia è redatto in conformità a norme speciali; per quanto da queste non disciplinato, si osservano, ove applicabili, le norme del Codice civile, avendo presenti, i principi contabili di generale accettazione. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati nella nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di euro.

Le norme a cui si fa prioritario riferimento sono rappresentate:

- dal 1° comma dell'articolo 8 del D.lgs. 43/1998 (adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle banche centrali). Esso stabilisce che «nella redazione del proprio bilancio la Banca d'Italia può uniformare, anche in deroga alle norme vigenti, i criteri di rilevazione e di redazione alle disposizioni adottate dalla BCE ai sensi dell'articolo 26.4 dello Statuto del SEBC e alle raccomandazioni dalla stessa formulate in materia. I bilanci compilati in conformità del presente comma, con particolare riguardo ai criteri di redazione adottati, assumono rilevanza anche agli effetti tributari». Tale rilevanza è stata recepita nell'art. 114 del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), come modificato dal D.lgs. 247/2005.

Le norme speciali emanate dalla BCE sono riportate nell'atto di indirizzo 3 novembre 2016, n. 34 (in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2016) contenente disposizioni con prevalente riferimento alle poste di bilancio inerenti all'attività istituzionale del SEBC e raccomandazioni non vincolanti per le altre poste di bilancio.

Avvalendosi delle facoltà riconosciute dall'art. 8 del D.lgs. 43/1998, la Banca applica a tutti gli effetti le norme contabili obbligatorie e le raccomandazioni emanate dalla BCE, incluse quelle riguardanti gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale. Quest'ultimo è analogo al modello della situazione mensile dei conti approvato, ai sensi del 2° comma dell'art. 8 del D.lgs. 43/1998, dal Ministro dell'Economia e delle finanze;

- dallo Statuto della Banca (approvato con DPR del 15 febbraio 2016), che stabilisce i principi e le modalità di ripartizione dell'utile netto e di formazione di fondi e riserve.

Ai fini della redazione del bilancio, il complesso delle norme sopra richiamate è integrato dalle seguenti disposizioni:

- D.lgs. 127/1991 e successive modificazioni e integrazioni;
- articolo 65 (operazioni sui titoli di Stato) della L. 289/2002, come modificato dal DL 203/2005, convertito dalla L. 248/2005.

Principali novità relative al bilancio dell'esercizio 2016. – In linea con le modifiche del Codice civile, derivanti dal recepimento nazionale della direttiva contabile UE/2013/34, sono stati eliminati i conti d'ordine riportati in calce allo stato patrimoniale e i *Proventi e oneri straordinari* dallo schema di conto economico. Le informazioni relative ai conti d'ordine continuano a essere riportate nella nota integrativa. Le componenti di reddito precedentemente ricondotte nei *Proventi e oneri straordinari* sono classificate per natura tra le componenti ordinarie.

Criteri contabili e di valutazione. – I criteri contabili e di valutazione delle principali poste di bilancio per l'esercizio 2016 sono riportati di seguito; ove previsto dalla normativa, sono stati concordati con il Collegio sindacale.

ORO, ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VALUTA, TITOLI E PARTECIPAZIONI

Oro e attività/passività in valuta

- le consistenze, incluse quelle rappresentate da titoli in valuta, sono valorizzate applicando, per ciascuna valuta e per l'oro, il criterio del “costo medio netto giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE che richiedono di tener conto anche delle operazioni contrattate nell'esercizio, ma regolate in quello successivo;
- l'oro e le attività/passività in valuta sono valutati al prezzo del metallo e ai tassi di cambio di fine esercizio comunicati dalla BCE. Le plusvalenze non realizzate sono imputate al corrispondente conto di rivalutazione, mentre le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni rilevate sulle medesime valute e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico.

Le attività in valuta iscritte nella sottovoce patrimoniale *attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi* non concorrono alla formazione della posizione netta complessiva in valuta, ma costituiscono una posizione separata.

Titoli e partecipazioni

- le consistenze sono valorizzate, per ciascun titolo (individuato attraverso il numero internazionale di identificazione, ISIN), in base al criterio del “costo medio giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE. Per i titoli obbligazionari si tiene conto della quota del premium/discount che, per quelli in valuta, è rilevata giornalmente;
- la valutazione di fine esercizio è effettuata:
 - 1) per i titoli detenuti per finalità di politica monetaria al costo ammortizzato soggetto a *impairment* (riduzione durevole del valore recuperabile rispetto al valore di libro);
 - 2) per gli altri titoli:
 - a) se detenuti sino alla scadenza, al costo ammortizzato soggetto a *impairment*;
 - b) se non detenuti sino alla scadenza:
 - i) per i titoli azionari, gli *exchange-traded funds* (ETF) e le obbligazioni negoziabili, al valore di mercato disponibile alla fine dell'esercizio; per

- le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), al valore disponibile alla fine dell'esercizio pubblicato dalla società di gestione. Le plusvalenze non realizzate sono appostate nei conti di rivalutazione; le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni sui medesimi titoli e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico;
- ii) per i titoli obbligazionari non negoziabili, al costo ammortizzato soggetto a *impairment*;
 - iii) per i titoli azionari non negoziabili e per le quote di partecipazione non rappresentate da azioni, al costo soggetto a *impairment*;
- 3) nel caso di partecipazioni in società controllate e collegate che costituiscono investimenti permanenti, al costo soggetto a *impairment*. La partecipazione al capitale della BCE è valutata al costo. Non si procede al consolidamento con i bilanci degli enti partecipati, in quanto la Banca d'Italia non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991.

I dividendi sono rilevati per cassa.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Immobili

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate a norma di legge. Le quote di ammortamento relative ai fabbricati strumentali per uso istituzionale e a quelli “oggettivamente strumentali” – in quanto non suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni – sono calcolate su base lineare con il coefficiente stabilito dalla BCE, pari al 4 per cento annuo. I terreni non sono ammortizzati.

Gli immobili destinati alla vendita e quelli non più utilizzati o non più utilizzabili per finalità funzionali non sono ammortizzati e sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Mobili e impianti

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative. Le quote di ammortamento sono calcolate su base lineare e secondo le aliquote prefissate dalla BCE (mobili, impianti e apparecchiature: 10 per cento; computer comprensivi di hardware e software di base, nonché veicoli a motore: 25 per cento).

Sia per gli immobili sia per i mobili e gli impianti l'ammortamento ha inizio nel trimestre successivo a quello dell'acquisto del bene.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le procedure, gli studi e le progettazioni in corso e gli acconti sugli stessi sono capitalizzati, ove ne ricorrano le condizioni, e iscritti al costo di acquisto o al costo di produzione direttamente imputabile. Le procedure, gli studi e le progettazioni completati sono ammortizzati in base a coefficienti ritenuti congrui con la residua possibilità di utilizzo.

Il software in licenza d'uso è iscritto al costo d'acquisto e ammortizzato con quote costanti in base al periodo di utilizzo contrattualmente stabilito, ovvero, per le licenze d'uso concesse a tempo indeterminato o per periodi eccezionalmente lunghi, alla presumibile durata di utilizzo del software.

I costi per la realizzazione e l'ampliamento di reti di comunicazione nonché per contributi una tantum previsti da contratti aventi durata pluriennale sono ammortizzati con quote costanti in base alla prevedibile durata delle reti, per i primi due, e alla durata dei contratti, per gli ultimi.

I costi per l'esecuzione di lavori di tipo incrementativo sugli immobili di terzi locati alla Banca sono ammortizzati con quote costanti in base alla residua durata del contratto di locazione.

Le spese di ammontare inferiore a 10.000 euro non sono capitalizzate, con l'eccezione di quelle sostenute per il software in licenza d'uso.

RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi accolgono quote di ricavi o di costi di competenza che avranno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano quote di costi o di ricavi di competenza di esercizi futuri che hanno già avuto manifestazione finanziaria. I ratei di interesse riferiti alle attività e passività finanziarie in valuta sono calcolati e rilevati giornalmente con effetto sulla posizione netta in valuta.

BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE

La BCE e le BCN dell'area dell'euro, che insieme compongono l'Eurosistema, emettono le banconote in euro (decisione della BCE 13 dicembre 2010, n. 29 sulla emissione delle banconote in euro, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 35 del 9 febbraio 2011 e successive modificazioni).

Con riferimento all'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese, l'ammontare complessivo delle banconote in euro in circolazione è redistribuito nell'Eurosistema sulla base dei criteri di seguito indicati.

Alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento dell'ammontare totale delle banconote in circolazione, mentre il restante 92 per cento è attribuito a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE (quota capitale). La quota di banconote attribuita a ciascuna BCN è rappresentata nella voce di stato patrimoniale *Banconote in circolazione*. Sulla base della quota di allocazione, la differenza tra l'ammontare delle banconote attribuito a ciascuna BCN e quello delle banconote effettivamente messe in circolazione dalla BCN considerata dà origine a saldi intra Eurosistema remunerati. Dall'anno del *cash changeover* di ogni Stato membro che ha adottato l'euro e per i successivi cinque anni, i saldi intra Eurosistema derivanti dall'allocazione delle banconote sono rettificati al fine di evitare un impatto eccessivo sulle situazioni reddituali delle BCN rispetto agli anni precedenti. Le correzioni sono apportate sulla base della differenza tra l'ammontare medio della circolazione di ciascuna BCN nel periodo di riferimento stabilito dalla normativa e l'ammontare medio della circolazione che sarebbe risultato nello stesso periodo,

applicando il meccanismo di allocazione basato sulle quote capitale. Gli aggiustamenti sono ridotti anno per anno per cinque esercizi a partire dal *cash changeover*, dopodiché il reddito relativo alle banconote è integralmente redistribuito in proporzione alla quota capitale (decisione della BCE 3 novembre 2016, n. 36, sulla distribuzione del reddito monetario delle BCN degli Stati membri partecipanti all'area dell'euro). Gli aggiustamenti in essere nell'anno 2016 derivano dall'ingresso nell'Eurosistema delle Banche centrali di Lettonia (2014) e di Lituania (2015) e termineranno, rispettivamente, alla fine del 2019 e del 2020. Con il 2016 sono terminati gli aggiustamenti derivanti dall'ingresso della Banca centrale di Estonia (2011).

Gli interessi attivi e passivi maturati sui saldi intra Eurosistema sono regolati attraverso i conti con la BCE e inclusi nella voce di conto economico *Interessi attivi netti*.

Il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito che il reddito della BCE derivante dal signoraggio sulla quota dell'8 per cento delle banconote a essa attribuita e dai titoli detenuti nell'ambito dell'SMP, del CBPP3, dell'ABSPP e del PSPP venga riconosciuto alle BCN dell'area dell'euro per intero con riferimento all'esercizio in cui è maturato e distribuito nel mese di gennaio dell'anno seguente, ovvero successivamente, sotto forma di distribuzione provvisoria di utili (decisione della BCE 15 dicembre 2014, n. 57, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 53 del 25 febbraio 2015 e successive modificazioni). Il reddito derivante dal signoraggio e dai titoli detenuti nell'ambito dei suddetti programmi è distribuito per intero, a meno che il profitto netto della BCE dell'anno considerato sia inferiore a tale reddito ovvero che il Consiglio decida di accantonarlo, in tutto o in parte, a un fondo destinato a fronteggiare i rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro. La distribuzione provvisoria di utili della BCE è rilevata per competenza nell'esercizio cui il reddito si riferisce, in deroga al criterio di cassa previsto in generale per i dividendi.

Il Consiglio direttivo della BCE può inoltre decidere di ridurre il reddito da signoraggio da distribuire per l'ammontare delle spese sostenute in relazione all'emissione e alla gestione operativa delle banconote.

L'ammontare distribuito alle BCN è esposto nel conto economico alla voce *Rendite da partecipazioni*.

RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO

I saldi intra Eurosistema sono riconducibili principalmente ai pagamenti transfrontalieri in euro interni alla UE regolati in moneta di banca centrale. Tali operazioni, disposte per la maggior parte da soggetti privati, sono regolate in TARGET2 – sistema di regolamento lordo in tempo reale dell'Eurosistema – e danno origine a saldi bilaterali nei conti TARGET2 delle banche centrali degli Stati membri della UE. Questi saldi sono compensati con la BCE su base giornaliera, determinando per ogni BCN un'unica posizione bilaterale netta verso la BCE. Il saldo interno all'Eurosistema nei confronti della BCE derivante da TARGET2, nonché gli altri saldi interni all'Eurosistema denominati in euro, fra cui quello derivante dalla distribuzione provvisoria dell'utile della BCE alle BCN e dal risultato della redistribuzione del reddito monetario, sono esposti nello stato patrimoniale in un'unica posizione netta: se attiva, alla voce *altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)*; se passiva, alla voce *altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*.

Il saldo complessivo netto intra Eurosystema riveniente dall'allocazione delle banconote in euro è evidenziato tra le attività o le passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote all'interno dell'Eurosystema.

I saldi attivi intra Eurosystema derivanti dalla sottoscrizione del capitale della BCE e dal trasferimento delle riserve ufficiali alla BCE stessa sono ricompresi rispettivamente nelle voci *partecipazione al capitale della BCE* e *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*.

FONDI RISCHI

Nella determinazione dei fondi rischi si tiene conto della rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità.

Il fondo rischi generali, ai sensi dello Statuto, fronteggia anche i rischi, non singolarmente determinabili né oggettivamente ripartibili, che riguardano la complessiva attività dell'Istituto.

La stima della rischiosità relativa alla gestione valutaria e al portafoglio titoli è effettuata con l'ausilio di metodologie sviluppate nell'ambito dell'Eurosystema, avendo anche presente l'entità dei conti di rivalutazione.

FONDO IMPOSTE

Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP ed eventuali oneri che possono derivare da accertamenti e contenziosi tributari.

ACCANTONAMENTI DIVERSI PER IL PERSONALE

Gli importi iscritti nella presente sottovoce sono determinati con le modalità di seguito indicate:

- gli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale assunto prima del 28 aprile 1993 sono iscritti in bilancio, a norma dell'art. 3 del relativo Regolamento, per un ammontare che comprende le indennità di fine rapporto maturate alla fine dell'anno, le riserve matematiche per le erogazioni ai pensionati e quelle corrispondenti alla situazione del personale in servizio avente titolo;
- il fondo oneri per il personale accoglie la valutazione degli oneri maturati e non ancora erogati alla fine dell'esercizio;
- gli accantonamenti relativi alle misure connesse con la ristrutturazione della rete territoriale dell'Istituto e con l'accompagnamento all'uscita dei dipendenti dell'Amministrazione centrale e delle Filiali non in chiusura sono iscritti per gli importi determinati sulla base degli oneri previsti;
- il fondo per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati è alimentato secondo quanto previsto dall'articolo 24 del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale;
- gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto spettante al personale che non aderisce a fondi pensione o che versa ai fondi solo una quota del trattamento di fine rapporto, sono determinati ai sensi della L. 297/1982.

Per il personale assunto dal 28 aprile 1993 è istituito un apposito Fondo pensione complementare a contribuzione definita (cfr. *Altre voci dell'attivo e del passivo*).

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

I crediti sono iscritti al valore nominale salvo eventuale minor valore corrispondente a situazioni particolari riferibili alla controparte.

I costi sostenuti per la produzione delle banconote non concorrono alla valorizzazione delle giacenze di magazzino in base alla raccomandazione BCE/1999/NP7, emanata dal Consiglio direttivo della BCE, ma sono spesati per intero nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono iscritte sulla base del presumibile effetto fiscale che si manifesterà nei futuri esercizi. Tra le attività per imposte anticipate sono comprese quelle originate dall'applicazione dell'art. 65, 2° comma, della L. 289/2002, come modificato dal DL 203/2005, convertito dalla L. 248/2005.

Nell'ambito delle voci *Altre attività* e *Altre passività* sono esposte le componenti relative agli investimenti e al patrimonio di destinazione del Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Per gli impieghi di questo Fondo, rappresentati da strumenti finanziari, la valutazione è effettuata al valore di mercato di fine periodo. Le conseguenti plus/minusvalenze costituiscono componenti reddituali che, alla stregua delle altre risultanze economiche della gestione, modificano direttamente il patrimonio del Fondo.

Nelle *Altre passività* è incluso, al netto degli acconti versati, anche l'ammontare dei debiti per l'Ires e l'IRAP da liquidare relativamente all'esercizio di riferimento del bilancio, determinati sulla base di una realistica previsione degli oneri da sostenere in applicazione della vigente normativa fiscale. Le eventuali eccedenze degli acconti sui debiti sono simmetricamente incluse tra le *Altre attività*.

Le operazioni di prestito titoli sono rilevate nello stato patrimoniale solo qualora la garanzia sia fornita in forma di contante accreditato su un conto della stessa banca centrale.

Le altre componenti residuali sono esposte al valore nominale ovvero al costo in relazione alla loro natura.

IMPEGNI, GARANZIE RILASCIATE E ALTRI CONTI D'ORDINE

Gli impegni, le garanzie rilasciate e gli altri conti d'ordine sono esposti e illustrati in una sezione informativa di nota integrativa. Tra gli impegni, figurano le seguenti tipologie di operazioni:

Contratti di acquisto e vendita a termine di valuta

- gli acquisti e le vendite a termine sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell'operazione. La differenza tra i valori ai tassi di cambio a pronti e quelli a termine è iscritta, pro rata temporis, nel conto economico tra gli interessi;

- le vendite a termine delle valute che compongono il paniere dei diritti speciali di prelievo (DSP), effettuate per finalità di copertura della posizione in DSP, sono trattate congiuntamente a quest’ultima e pertanto non influenzano le posizioni nette detenute nelle singole valute.

Contratti swap su valute

- gli acquisti e le vendite a termine e a pronti sono rilevati nei conti d’ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell’operazione. La differenza tra i valori ai tassi di cambio a pronti e quelli a termine è iscritta, pro rata temporis, nel conto economico tra gli interessi.

All’atto del regolamento delle operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta e di quelle relative a contratti swap su valute, le evidenze nei conti d’ordine vengono chiuse e sono interessate le pertinenti voci patrimoniali.

Contratti futures

- sono rilevati nei conti d’ordine alla data di contrattazione al valore nozionale e, se denominati in valuta, espressi a fine esercizio al cambio comunicato dalla BCE. I margini iniziali, se costituiti da contante, sono rilevati nello stato patrimoniale come crediti; se costituiti da titoli, nei conti d’ordine. I margini di variazione giornaliera, positivi o negativi, comunicati dal *clearer*, confluiscono nel conto economico, convertiti al cambio del giorno se denominati in valuta.

Le operazioni a termine in cambi e gli altri strumenti finanziari che comportano uno scambio di valute a una data futura sono inclusi, alla data di regolamento a pronti, nel calcolo delle posizioni nette in valuta ai fini dell’applicazione del criterio del costo medio netto giornaliero e ai fini della determinazione dei risultati da valutazione e da negoziazione in cambi.

Gli altri impegni per operazioni in valuta sono esposti al cambio contrattato.

Gli altri conti d’ordine includono:

- i titoli obbligazionari di terzi in euro in deposito, esposti al valore nominale; gli altri titoli, per quantità; le altre fattispecie, al valore facciale o al valore convenzionale;
- il totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione, istituito presso la Banca d’Italia ai sensi dell’art. 78 del D.lgs. 180/2015. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d’Italia, che quest’ultima gestisce in qualità di autorità di risoluzione. Per il Fondo è redatto un rendiconto annuale, che viene pubblicato insieme al bilancio dell’Istituto.

Le poste in valuta sono convertite al cambio di fine esercizio comunicato dalla BCE.

Commento alle voci dello stato patrimoniale

Le voci riferite a *Oro, attività e passività in valuta, Operazioni di politica monetaria e Portafoglio titoli* sono aggregate in funzione delle finalità ovvero della tipologia delle operazioni. Per le restanti voci il commento segue l’ordine dello schema di stato patrimoniale.

[1] Oro, attività e passività in valuta

Tavola 4

Oro, attività e passività in valuta (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
Oro (voce 1)	86.558	76.718	9.840	
Attività nette in valuta	35.097	35.669	-572	
Attività in valuta	43.786	44.415	-629	
crediti verso l'FMI (sottovoce 2.1)	10.163	11.567	-1.404	
titoli (sottovoci 2.2 e 3.1.1)	28.812	26.918	1.894	
conti correnti e depositi (sottovoci 2.3 e 3.1.3)	4.264	4.528	-264	
operazioni temporanee (sottovoci 2.4 e 3.1.2)	541	1.395	-854	
altre attività (sottovoce 2.5)	6	7	-1	
Passività in valuta	8.689	8.746	-57	
assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (voce 8)	8.382	8.370	12	
anticipi dalle Pubbliche amministrazioni (sottovoce 6.2)	304	373	-69	
conti correnti e depositi (sottovoce 7.1)	3	3	-	

Alla fine del 2016 il valore dell'oro era pari a 86.558 milioni di euro. L'aumento di 9.840 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente, rilevato in contropartita dei conti di rivalutazione del passivo, è dovuto esclusivamente alla maggior quotazione del metallo; la consistenza è rimasta invariata a 79 milioni di onces, pari a 2.452 tonnellate¹⁴. Il valore delle attività nette in valuta è diminuito da 35.669 a 35.097 milioni per effetto della riduzione della posizione netta in DSP che è stata solo in parte compensata dall'apprezzamento di alcune delle principali valute rispetto all'euro, quali il dollaro statunitense e lo yen¹⁵.

Alla fine dell'esercizio sono emerse plusvalenze non realizzate imputate ai conti di rivalutazione per 10.688 milioni e minusvalenze che hanno trovato copertura nei corrispondenti conti di rivalutazione per 518 milioni (tav. 5).

Tavola 5

Plusvalenze e minusvalenze da valutazione da cambio (milioni di euro)					
VOCI	Conti di rivalutazione al 31.12.2015	Plusvalenze rilevate nei conti di rivalutazione	Minusvalenze rilevate		Conti di rivalutazione al 31.12.2016
			nei conti di rivalutazione	nel conto economico	
Oro	57.297	9.840	-	-	67.137
Dollari statunitensi	4.770	482	-	-	5.252
Sterline inglesi	767	-	-511	-	256
Yen giapponesi	786	248	-	-	1.034
Dollari australiani	43	29	-	-	72
Dollari canadesi	-	61	-	-	61
DSP (1)	352	27	-	-	379
Renminbi cinesi	11	-	-7	-	4
Won Sudcoreano	1	1	-	-	2
Totale	64.027	10.688	-518	-	74.197

(1) Inclusa la valutazione delle relative operazioni di copertura.

¹⁴ Le riserve auree sono state valutate al prezzo di mercato della fine dell'esercizio, espresso in euro per oncia di fino fornito dalla BCE. Rispetto alla fine del 2015 il prezzo dell'oro è aumentato del 12,83 per cento (da 973,225 a 1.098,046 euro per oncia).

¹⁵ I tassi di cambio delle principali valute estere hanno evidenziato, rispetto alla fine del precedente esercizio, il deprezzamento della sterlina inglese (da 0,7339 a 0,85618) e del renminbi cinese (da 7,0608 a 7,3202). Si sono invece apprezzati il dollaro statunitense (da 1,0887 a 1,0541 dollari per euro), lo yen (da 131,07 a 123,40), il dollaro canadese (da 1,5116 a 1,4188 dollari per euro), quello australiano (da 1,4897 a 1,4596) e il won sudcoreano (da 1.280,78 a 1.269,36). Risultano sostanzialmente stabili i diritti speciali di prelievo (da 1,2728 a 1,2746 euro per DSP).

I crediti verso l’FMI sono diminuiti di 1.404 milioni (tav. 6). La variazione è dovuta principalmente ai reintegri effettuati dai paesi debitori sulle disponibilità del Fondo; sono inoltre diminuiti i prestiti della Banca all’FMI per conto dello Stato italiano nell’ambito dei *New Arrangements to Borrow* (NAB). Detti rimborsi hanno più che compensato l’aumento della quota di partecipazione nell’FMI, avvenuto nei primi mesi del 2016. Tale aumento era già stato approvato dal Parlamento in anni precedenti. La quota italiana è passata da 7,9 a 15,1 miliardi di DSP; l’aumento è avvenuto per il 75 per cento in euro, riconoscendo un pari ammontare sulle disponibilità del Fondo presso l’Istituto e per il restante 25 per cento effettuando versamenti, in parti uguali, in euro e in DSP (cfr. il riquadro: *Il Fondo monetario internazionale nel bilancio della Banca d’Italia*).

Tavola 6

Rapporti con il Fondo monetario internazionale				
<i>(milioni di euro)</i>				
VOCI	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
Attivo				
Crediti verso l’FMI (sottovoce 2.1)	10.163	11.567	-1.404	
a) Posizione netta dell’Italia verso il Fondo	1.274	1.113	161	
partecipazione	19.208	10.032	9.176	
disponibilità del Fondo	-17.934	-8.919	-9.015	
b) Partecipazione al PRGT	1.130	1.168	-38	
c) Partecipazione ai NAB	1.223	1.656	-433	
d) DSP	6.536	7.630	-1.094	
Passivo				
Assegnazioni di DSP da parte dell’FMI (voce 8)	8.382	8.370	12	

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE NEL BILANCIO DELLA BANCA D’ITALIA

La posizione del Paese nei confronti del Fondo monetario internazionale (FMI) è rappresentata nel bilancio della Banca d’Italia conformemente agli accordi stipulati attraverso una convenzione con il Ministero dell’Economia e delle finanze. Nel dettaglio:

- la posizione netta dell’Italia verso il Fondo (*reserve tranche position*, sottoscritta in oro, diritti speciali di prelievo e in valuta nazionale), pari a 1.274 milioni alla fine del 2016, è costituita dalla differenza tra la quota di partecipazione al Fondo dell’Italia (19.208 milioni, corrispondenti a 15.070 milioni di DSP) e le disponibilità del Fondo depositate presso la Banca nel conto intestato allo stesso organismo (17.934 milioni, corrispondenti a 14.070 milioni di DSP) alimentate dalla quota di partecipazione sottoscritta nel tempo in valuta nazionale;
- la partecipazione al Fondo per l’erogazione di prestiti a paesi a basso reddito (*Poverty Reduction and Growth Trust*, PRGT), pari a 1.130 milioni (887 milioni di DSP), è finalizzata alla concessione di prestiti a lungo termine a condizioni agevolate a Stati con squilibri strutturali di bilancia dei pagamenti;

- c) i prestiti erogati al Fondo da parte dell'Istituto per conto dello Stato italiano (*New Arrangements to Borrow*, NAB), pari a 1.223 milioni (959 milioni di DSP), sono finalizzati a rafforzare la capacità di prestito dell'FMI per fronteggiare la crisi finanziaria;
- d) i DSP sono stati assegnati dal Fondo, a partire dal 1969, in proporzione alla quota di partecipazione dell'Italia. Le ultime assegnazioni, avvenute nel 2009, avevano portato il totale assegnato all'Italia a 6.576 milioni di DSP. In relazione ai successivi utilizzi le disponibilità in DSP erano pari alla fine del 2016 a 5.128 milioni di DSP, per un controvalore in euro di 6.536 milioni.

Per l'ammontare di 6.576 milioni di DSP è iscritta, nei confronti del Fondo, una passività alla voce *Assegnazioni di DSP da parte dell'FMI* (voce 8), il cui controvalore in euro ammontava alla fine dell'esercizio a 8.382 milioni.

I titoli in valuta (tav. 7), classificati come non detenuti fino alla scadenza, sono rappresentati in gran parte da obbligazioni e certificati di deposito emessi da Amministrazioni pubbliche estere e sono costituiti da titoli denominati per il 69 per cento in dollari statunitensi, per il 14 per cento in yen, per l'8 per cento in sterline, per il 4 per cento in dollari australiani e per il 3 per cento in dollari canadesi.

Tavola 7

Titoli in valuta - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Non residenti nell'area euro (sottovoce 2.2)		Residenti nell'area euro (sottovoce 3.1.1)	Totale
	Obbligazionari	OICR	Obbligazionari	
Consistenze iniziali	25.899	472	547	26.918
Aumenti	24.521	15	285	24.821
Acquisti	23.842	2	284	24.128
Utili netti	83	–	1	84
Rivalutazioni nette da prezzo (1)	–	13	–	13
Rivalutazioni nette da cambio (1)	596	–	–	596
Diminuzioni	-22.386	-2	-539	-22.927
Vendite e rimborsi	-22.154	–	-478	-22.632
Rivalutazioni nette da prezzo (1)	-11	–	-1	-12
Rivalutazioni nette da cambio (1)	–	-2	-54	-56
Premi e sconti	-110	–	-6	-116
Svalutazioni da prezzo (2)	-111	–	–	-111
Consistenze finali	28.034	485	293	28.812

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (2) A carico del conto economico.

Le altre attività in valuta (sottovoci 2.3, 2.4, 2.5, 3.1.2 e 3.1.3), denominate principalmente in dollari statunitensi, yen e sterline, sono composte da depositi a termine

(1.348 milioni), conti correnti (2.916 milioni), operazioni temporanee¹⁶ (541 milioni) e banconote estere (5 milioni). Tra le altre passività in valuta, anch'esse denominate essenzialmente in dollari, rilevano, in particolare, le posizioni debitorie verso Pubbliche amministrazioni (304 milioni, sottovoce 6.2) a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero.

[2] Operazioni di politica monetaria

Nella tavola 8 sono riportate le consistenze in essere alla fine dell'esercizio e i dati medi dell'anno delle operazioni effettuate dalla Banca nel quadro della politica monetaria unica dell'Eurosistema.

A partire dalla fine del mese di giugno del 2016 sono state effettuate assegnazioni di TLTRO2 per complessivi 174 miliardi. I rimborsi anticipati sulle TLTRO assegnate negli esercizi precedenti sono stati pari a 111 miliardi. Nella composizione del rifinanziamento resta pertanto preponderante il peso delle operazioni a più lungo termine. Nell'ambito di queste ultime diminuiscono quelle ordinarie con scadenza a tre mesi. In diminuzione anche le operazioni di rifinanziamento principali.

Tavola 8

Operazioni di politica monetaria (milioni di euro)						
VOCI	Saldi			Valori medi		
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	2016	2015	Variazioni
Rifinanziamento a istituzioni creditizie (voce 5) (1)						
5.1 operazioni di rifinanziamento principali	16.050	18.728	-2.678	13.905	14.062	-157
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	188.188	139.548	48.640	151.762	145.205	6.557
5.3 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	–	–	–	–	–	–
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale	–	–	–	–	–	–
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale	–	–	–	2	13	-11
5.6 crediti connessi a richieste di margini	–	–	–	–	–	–
Totale	204.238	158.276	45.962	165.669	159.280	6.389
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1)	245.221	121.508	123.713	182.583	73.931	108.652
Passività verso istituzioni creditizie (voce 2)						
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	69.957	22.600	47.357	26.203	18.077	8.126
2.2 depositi overnight	1.997	1.538	459	1.874	147	1.727
2.3 depositi a tempo determinato	–	–	–	–	–	–
2.4 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	–	–	–	–	–	–
2.5 depositi relativi a richieste di margini	30	–	30	–	–	–
Totale	71.984	24.138	47.846	28.077	18.224	9.853

(1) Le garanzie sulle operazioni di rifinanziamento a istituzioni creditizie ammontano al 31 dicembre 2016 a 392 miliardi di euro.

¹⁶ La sottovoce 3.1.2 (*Attività in valuta estera verso residenti nell'area euro - operazioni temporanee*) è rappresentata da operazioni temporanee verso controparti dell'Eurosistema connesse con il programma di rifinanziamento in dollari a breve termine per 47 milioni (non presenti alla fine del 2015). Sulla base di tale programma la Riserva federale fornisce dollari alla BCE attraverso lo scambio di liquidità nelle rispettive valute (*swap line*), finalizzato all'offerta di finanziamenti in dollari a breve termine a controparti dell'Eurosistema. Contestualmente la BCE attiva operazioni di *back-to-back swap* con le BCN dell'area dell'euro, le quali utilizzano i fondi in dollari per fornire liquidità alle controparti dell'area mediante operazioni temporanee o swap in valuta. Le transazioni riguardanti le operazioni di *back-to-back swap* con la BCE sono regolate in conti intra Eurosistema.

La sottovoce 7.1 include i titoli detenuti per finalità di politica monetaria nell'ambito dei tre programmi CBPP, dell'SMP, del PSPP e del CSPP (tav. 9). I titoli del programma ABSPP, deliberato alla fine del 2014, figurano esclusivamente nel bilancio della BCE.

I rischi sulle operazioni di politica monetaria, in linea generale, possono essere ripartiti tra le BCN, su decisione del Consiglio direttivo della BCE (cfr. nella relazione sulla gestione, il riquadro: *Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria*).

Conformemente alle decisioni del Consiglio direttivo della BCE, tutti i titoli acquistati nell'ambito dei programmi di politica monetaria attualmente in essere sono valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment* secondo i criteri stabiliti a livello di Eurosystem. Essi pertanto non subiscono oscillazioni di valore per effetto dei movimenti dei tassi di interesse.

Le verifiche di fine esercizio condotte a livello di Eurosystem sui portafogli detenuti per finalità di politica monetaria non hanno evidenziato perdite da *impairment*. Dalle analisi effettuate gli indicatori di *impairment* rilevati non hanno avuto alcun impatto sui flussi di cassa attesi.

Tavola 9

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - movimenti (milioni di euro)							
VOCI	Titoli obbligazionari (1)						Totale
	CBPP1	CBPP2	CBPP3	SMP	PSPP	CSPP	
Consistenze iniziali	4.398	1.539	24.011	19.987	71.573	-	121.508
Aumenti	-	-	11.776	164	116.899	5.863	134.702
Acquisti	-	-	11.776	-	116.899	5.863	134.538
Premi e sconti netti	-	-	-	164	-	-	164
Diminuzioni	-2.401	-642	-2.338	-3.746	-1.826	-36	-10.989
Vendite e rimborsi	-2.396	-642	-1.876	-3.746	-	-	-8.660
Premi e sconti netti	-5	-	-462	-	-1.826	-36	-2.329
Consistenze finali	1.997	897	33.449	16.405	186.646	5.827	245.221

(1) I primi due programmi di acquisto di covered bond sono stati deliberati nel 2009 e nel 2011 e sono terminati rispettivamente nel 2010 e nel 2012. L'SMP è stato deliberato nel 2010 e concluso nel 2012.

Alla fine dell'esercizio il valore corrente dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria era pari a 247 miliardi.

Tavola 10

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - confronto con il valore di mercato (milioni di euro)						
VOCI	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato
CBPP1	1.997	2.119	4.398	4.626	-2.401	-2.507
CBPP2	897	992	1.539	1.662	-642	-670
CBPP3	33.449	33.675	24.011	23.790	9.438	9.885
SMP	16.405	18.607	19.987	22.756	-3.582	-4.149
PSPP	186.646	185.811	71.573	72.730	115.073	113.081
CSPP	5.827	5.756	-	-	5.827	5.756
Totale	245.221	246.960	121.508	125.564	123.713	121.396

[3] Altri crediti verso istituzioni creditizie dell'area euro

La voce 6 dell'attivo, pari a 35 milioni (101 nel 2015), include le disponibilità relative alla gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro all'estero per conto delle Pubbliche amministrazioni (22 milioni) e altre disponibilità in euro (13 milioni).

[4] Portafoglio titoli

Tavola 11

Portafoglio titoli (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
A. TITOLI IN EURO (sottovoci 4.2 e 7.2 e voce 8)				
1. Titoli detenuti sino alla scadenza	87.535	93.489	-5.954	
a) di Stato (sottovoce 7.2)	71.748	77.530	-5.782	
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	1.706	1.744	-38	
c) di Stato da concambio e ammassi (voce 8)	14.081	14.215	-134	
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	10.267	8.421	1.846	
a) di Stato (sottovoce 7.2)	9.373	7.496	1.877	
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	894	925	-31	
Totale A	97.802	101.910	-4.108	
B. TITOLI IN EURO E IN VALUTA A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI (sottovoce 11.2)				
1. Titoli detenuti sino alla scadenza e altri investimenti permanenti	33.503	24.773	8.730	
a) di Stato	32.484	23.751	8.733	
- di cui: in valuta	2.779	-	2.779	
b) altre obbligazioni	435	438	-3	
c) azioni e partecipazioni	584	584	-	
- di società ed enti controllati	527	527	-	
- di altre società ed enti	2	2	-	
- di altre società ed enti in valuta	55	55	-	
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza e da altri investimenti permanenti	9.496	9.639	-143	
a) di Stato	284	17	267	
- di cui: in valuta	268	-	268	
b) azioni e partecipazioni	6.571	6.659	-88	
- di altre società ed enti	6.571	6.659	-88	
c) ETF e quote di OICR	2.641	2.963	-322	
- di cui: in valuta	1.410	1.220	190	
Totale B	42.999	34.412	8.587	
Totale (A+B)	140.801	136.322	4.479	

I titoli dell'aggregato A sono costituiti esclusivamente da obbligazioni in euro e sono esposti:

- nella sottovoce 4.2 (*Crediti verso non residenti nell'area euro - titoli*) che include prevalentemente obbligazioni emesse da organismi internazionali;
- nella sottovoce 7.2 (*Titoli emessi da residenti nell'area euro - altri titoli*), costituita principalmente da titoli di Stato italiani e da titoli emessi da altri Stati membri dell'area dell'euro;
- nella voce 8 (*Crediti verso la Pubblica amministrazione*) che comprende i titoli di Stato italiani assegnati all'Istituto in seguito al concambio ex lege 289/2002 e quelli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori.

Tavola 12

A. Titoli in euro - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari					Totale
	detenuti sino alla scadenza		diversi da quelli detenuti sino alla scadenza			
	(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)	(voce 8)	(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)	
Consistenze iniziali	1.143	78.131	14.215	378	8.043	101.910
Aumenti	–	378	–	217	3.213	3.808
Acquisti	–	378	–	206	3.197	3.781
Utili netti	–	–	–	7	16	23
Rivalutazioni nette (1)	–	–	–	4	–	4
Diminuzioni	-34	-6.164	-134	-150	-1.434	-7.916
Vendite e rimborsi	-20	-5.522	-50	-145	-1.208	-6.945
Rivalutazioni nette (1)	–	–	–	–	-109	-109
Premi e sconti netti	-14	-642	-84	-4	-83	-827
Svalutazioni (2)	–	–	–	-1	-34	-35
Consistenze finali	1.109	72.345	14.081	445	9.822	97.802

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (2) A carico del conto economico.

I titoli dell'aggregato B sono denominati in euro e in valuta¹⁷ (prevalentemente dollari statunitensi e yen). L'aggregato è composto per il 77 per cento da titoli obbligazionari, principalmente titoli di Stato, e per il 23 per cento da azioni, partecipazioni, ETF e quote di OICR. Gli investimenti azionari riguardano per la quasi totalità titoli quotati. Con riferimento all'emittente, i titoli sono principalmente italiani e, per la restante parte, in prevalenza di altri paesi dell'area dell'euro.

Tavola 13

B. Titoli a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (sottovoce 11.2) - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari		Azioni e partecipazioni		ETF e quote di OICR	Totale
	detenuti sino alla scadenza	diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	investimenti permanenti	investimenti non permanenti		
Consistenze iniziali	24.189	17	584	6.659	2.963	34.412
Aumenti	11.239	272	–	1.251	404	13.166
Acquisti	11.106	259	–	908	127	12.400
Utili netti	–	–	–	193	246	439
Rivalutazioni nette da prezzo (1)	–	–	–	150	–	150
Adeguamenti da cambio (2)	133	13	–	–	31	177
Diminuzioni	-2.509	-5	–	-1.339	-726	-4.579
Vendite e rimborsi	-2.399	–	–	-1.317	-646	-4.362
Rivalutazioni nette da prezzo (1)	–	-1	–	–	-80	-81
Premi e sconti netti	-110	–	–	–	–	-110
Svalutazioni da prezzo (3)	–	-4	–	-22	–	-26
Consistenze finali	32.919	284	584	6.571	2.641	42.999

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (2) Plusvalenze o minusvalenze che, al netto della valutazione delle relative operazioni di copertura dal rischio di cambio, affluiscono ai conti di rivalutazione o tra le svalutazioni nel conto economico. – (3) A carico del conto economico.

¹⁷ La Banca effettua anche investimenti in valuta estera. La relativa posizione è coperta dal rischio di cambio attraverso vendite a termine della corrispondente valuta. Tali attività costituiscono un'autonoma posizione rispetto alle attività e passività in valuta illustrate in: *Oro, attività e passività in valuta*.

Anche i titoli detenuti sino a scadenza, nell'ambito del complessivo portafoglio titoli (A e B), sono valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment* secondo i criteri stabiliti a livello di Eurosystema. Le verifiche di fine esercizio condotte su tali titoli non hanno evidenziato perdite da *impairment*. Nel portafoglio sono presenti titoli il cui valore di libro (9.953 milioni) risulta superiore alla valutazione ai prezzi di mercato di fine esercizio (9.501 milioni).

La Banca d'Italia è socio unico della società SIDIEF spa (tav. 14).

Tavola 14

Partecipazioni in società controllate						
SOCIETÀ	Dati alla fine del 2016			Dati della partecipata relativi all'esercizio 2015		
	Azioni possedute	Partecipazione al capitale %	Valore di bilancio	Patrimonio netto	Utile	Dividendi distribuiti
<i>(milioni di euro)</i>						
Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa						
(Capitale euro 507.000.000 in 507.000 azioni da euro 1.000)	507.000	100	527	553	2	–

Non si procede al consolidamento con il bilancio dell'ente partecipato, in quanto la Banca d'Italia non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991; la sua inclusione sarebbe comunque irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Banca. Tra le altre partecipazioni sono presenti, nel comparto degli investimenti permanenti, le azioni della Banca dei regolamenti internazionali, denominate in DSP e valutate a prezzi e cambi storici; la partecipazione della Banca è pari al 9,4 per cento del capitale di tale organismo.

[5] Rapporti intra Eurosystema

Dal lato dell'attivo:

- la *partecipazione al capitale della BCE*¹⁸ è invariata (1.333 milioni); anche i *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*¹⁹, pari a 7.134 milioni, non hanno subito modifiche in quanto determinati in proporzione alla partecipazione sottoscritta;
- i *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosystema* ammontano a 35.254 milioni (cfr. *Banconote in circolazione*).

¹⁸ Sulla base dell'art. 28 dello Statuto del SEBC, le BCN sono le sole sottoscrittrici e detentrici del capitale della BCE. Le quote di partecipazione sono fissate conformemente allo schema stabilito dall'art. 29 dello Statuto, adeguato con cadenza quinquennale, oppure ogni qualvolta un nuovo paese aderisce alla UE. La quota di partecipazione della Banca al capitale della BCE si attestava alla fine del 2016 al 12,3108 per cento del capitale sottoscritto. La quota di partecipazione, considerando le sole BCN aderenti all'Eurosystema, era pari alla fine del 2016 al 17,4890 per cento.

¹⁹ I *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* rappresentano il credito fruttifero, denominato in euro e iscritto all'avvio della terza fase della UEM, a fronte del conferimento alla stessa di oro, titoli esteri e valute, effettuato dalla Banca in proporzione alla propria quota di sottoscrizione al capitale della BCE, al pari delle altre BCN dell'Eurosystema. Tale voce è adeguata in occasione della revisione della quota di partecipazione al capitale sottoscritto della BCE.

Tavola 15

Rapporti con la BCE e con le altre BCN dell'area euro (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Attivo			
9.1 partecipazione al capitale della BCE	1.333	1.333	–
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.134	7.134	–
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	35.254	32.296	2.958
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	–	–	–
Totale	43.721	40.763	2.958
Passivo			
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	355.667	248.547	107.120
Totale	355.667	248.547	107.120

Dal lato del passivo:

- le *altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)* ammontano a 355.667 milioni (248.547 nel 2015) e rappresentano la posizione netta della Banca nei confronti dell'Eurosistema connessa essenzialmente con l'operatività di TARGET2. In particolare quest'ultima ha determinato alla fine del 2016 una posizione complessiva a debito pari a 356.559 milioni (248.859 milioni nel 2015). Alla fine dell'anno in riduzione della posizione complessiva erano esposti anche: (a) il credito di 169 milioni (142 nel 2015) relativo all'acconto sul dividendo della BCE del 2016; (b) il credito di 723 milioni (170 nel 2015) derivante dal risultato netto della redistribuzione del reddito monetario del 2016.

[6] Altre attività

Tavola 16

Altre attività (voce 11) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
11.1 cassa (monete in euro)	129	144	-15
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	43.036	34.412	8.624
11.3 immobilizzazioni immateriali	103	100	3
11.4 immobilizzazioni materiali	2.180	2.284	-104
11.5 ratei e risconti	3.927	3.252	675
11.6 imposte anticipate	2.109	2.715	-606
11.7 diverse	809	794	15
altri investimenti a garanzia del TQP	109	114	-5
Fondo pensione complementare	446	390	56
altre partite	254	290	-36
Totale	52.293	43.701	8.592

(1) Il saldo al 31 dicembre 2016 è costituito da titoli per 42.999 milioni e da operazioni temporanee per 37 milioni.

La voce è composta prevalentemente dai titoli a investimento delle riserve, degli accantonamenti e dei fondi (cfr. *Portafoglio titoli*).

La composizione e i movimenti dell'anno delle *immobilizzazioni immateriali* (sottovoce 11.3) sono illustrati nella tavola 17.

Tavola 17

Immobilizzazioni immateriali (sottovoce 11.3) - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Procedure, studi e progettazioni	Canoni pluriennali per software in licenza d'uso	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Consistenze iniziali	90	4	6	100
Aumenti	20	13	22	55
Acquisti e spese incrementative (1)	–	13	22	35
Trasferimenti	20	–	–	20
Diminuzioni	-25	-7	-20	-52
Ammortamenti	-25	-7	–	-32
Trasferimenti	–	–	-20	-20
Consistenze finali	85	10	8	103

(1) Inclusi incrementi di attività immateriali sviluppate internamente.

La composizione e i movimenti dell'anno delle *immobilizzazioni materiali* (sottovoce 11.4) sono illustrati nelle tavole 18 e 19.

Tavola 18

Immobilizzazioni materiali (immobili) - movimenti (milioni di euro)							
VOCI	Immobili a fini istituzionali		Immobili a investimento acc.ti a garanzia del TQP (2)		Altri immobili (2)		Totale
	Fabbricati	Terreni (1)	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	
Consistenze iniziali lorde	2.918	938	9	2	416	71	4.354
Fondi di ammortamento	-1.922	–	-4	–	-265	–	-2.191
Consistenze iniziali nette	996	938	5	2	151	71	2.163
Aumenti	1	–	–	–	34	24	59
Trasferimenti (costo)	1	–	–	–	127 (3)	24 (3)	152
Trasferimenti (fondo amm.to)	–	–	–	–	-93 (3)	–	-93
Diminuzioni	-127	-24	–	–	-9	-5	-165
Vendite e/o dismissioni (costo)	–	–	–	–	-8	-2	-10
Vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	–	–	–	–	5	–	5
Ammortamenti	-93	–	–	–	–	–	-93
Trasferimenti (costo)	-127	-24	–	–	–	–	-151
Trasferimenti (fondo amm.to)	93	–	–	–	–	–	93
Altre variazioni (costo)	–	–	–	–	-6 (4)	-3 (4)	-9
Consistenze finali lorde	2.792	914	9	2	529	90	4.336
Fondi di ammortamento	-1.922	–	-4	–	-353	–	-2.279
Consistenze finali nette	870	914	5	2	176	90	2.057

(1) I terreni, compresi quelli sui cui insistono i fabbricati, non sono soggetti ad ammortamento. – (2) Immobili/terreni destinati alla vendita e/o non utilizzati e non più utilizzabili per finalità funzionali. – (3) Trasferimenti dovuti alla chiusura di alcune UST. – (4) Svalutazioni al netto delle riprese di valore.

Tavola 19

Rivalutazioni degli immobili				
VOCI	Immobili a fini istituzionali		Immobili a investimento acc.ti a garanzia del TQP	
	Numero immobili	Ammontare della rivalutazione (milioni di euro)	Numero immobili	Ammontare della rivalutazione (milioni di euro)
Rivalutazione L. 72/1983	110	613	5	3
Rivalutazione L. 408/1990	140	643	3	–
Rivalutazione L. 413/1991	32	8	2	–
Rivalutazione L. 342/2000	144	891	5	2
Rivalutazione L. 266/2005	151	1.560	4	2

Tavola 20

Immobilizzazioni materiali (altre) - movimenti (milioni di euro)					
VOCI	Mobili	Impianti	Monete e collezioni	Immob.ni in corso e acconti	Totale
Consistenze iniziali lorde	211	535	2	10	758
Fondi di ammortamento	-163	-474	–	–	-637
Consistenze iniziali nette	48	61	2	10	121
Aumenti	5	20	–	16	41
Acquisti e spese incrementative	5	12	–	16	33
Trasferimenti (costo)	–	8	–	–	8
Diminuzioni	-11	-19	–	-9	-39
Vendite e/o dismissioni (costo)	-9	-7	–	–	-16
Vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	9	7	–	–	16
Ammortamenti	-11	-19	–	–	-30
Trasferimenti (costo)	–	–	–	-9	-9
Consistenze finali lorde	207	548	2	17	774
Fondi di ammortamento	-165	-486	–	–	-651
Consistenze finali nette	42	62	2	17	123

Il valore di mercato del patrimonio immobiliare della Banca stimato alla fine dell'anno era di 3.631 milioni (3.883 nel 2015).

I *ratei e risconti* (sottovoce 11.5) sono illustrati nella tavola 21.

Le attività per *imposte anticipate* (sottovoce 11.6) hanno registrato una riduzione netta di 606 milioni per l'effetto congiunto:

- della diminuzione, per 630 milioni, determinata dalla compensazione, a valere sull'imponibile del 2016, della residua perdita fiscale dell'esercizio 2002;
- dell'aumento netto, per 24 milioni, delle imposte anticipate derivanti da altre componenti economiche.

Tavola 21

Ratei e risconti (sottovoce 11.5) (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
Ratei attivi	3.913	3.241	672	
interessi da titoli in euro	3.773	3.016	757	
interessi da operazioni di rifinanziamento	–	121	-121	
interessi su depositi di riserva	3	–	3	
interessi da titoli in valuta	130	101	29	
interessi da attività diverse in valuta	6	2	4	
altri	1	1	–	
Risconti attivi	14	11	3	
su spese di amministrazione	14	11	3	
Totale	3.927	3.252	675	

Tavola 22

Imposte anticipate (milioni di euro)								
VOCI	31.12.2016				31.12.2015			
	Differenze temporanee	Ires (1)	IRAP (2)	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Perdita fiscale esercizio 2002	7.193	1.978	–	1.978	9.483	2.608	–	2.608
Oneri maturati per il personale e non erogati	224	62	12	74	162	45	9	54
Ammortamenti civilistici non dedotti fiscalmente (rivalutazione L. 266/2005)	143	39	8	47	143	39	8	47
Altre	28	8	2	10	19	5	1	6
Totale	7.588	2.087	22	2.109	9.807	2.697	18	2.715

Imposte differite (milioni di euro)								
VOCI	31.12.2016				31.12.2015			
	Differenze temporanee	Ires (1)	IRAP (2)	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Utili da realizzo su titoli, immobili e altri beni	4	1	–	1	5	2	–	2
Ammortamenti su differenze per scorporo terreni (3)	36	10	2	12	27	7	1	8
Altre	13	4	–	4	14	4	–	4
Totale	53	15	2	17	46	13	1	14

(1) Calcolata con aliquota del 27,5 per cento. – (2) Calcolata con le aliquote in vigore. – (3) Ammortamenti sui maggiori valori fiscali derivanti dallo scorporo delle aree dai fabbricati destinati alla vendita e/o non più utilizzati e non più utilizzabili per finalità funzionali.

L'ammontare delle imposte anticipate e differite è determinato sulla base delle aliquote fiscali che si ritiene saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee che le hanno generate si riverseranno. Le imposte anticipate iscritte in bilancio originano, prevalentemente, dal riporto in avanti della residua perdita fiscale derivante dall'operazione di concambio ex lege 289/2002. Il regime di riporto è stabilito nell'art. 65 di quest'ultima legge, come modificato dalla L. 248/2005, in virtù

del quale la perdita è compensabile sine die nei limiti del 50 per cento dell'ammontare dell'imponibile Ires di ciascun anno. L'iscrizione delle imposte anticipate nello stato patrimoniale si basa sulla ragionevole certezza – tenuto conto delle prospettive reddituali dell'Istituto e della normativa tributaria di riferimento – di pervenire all'integrale scomputo delle pregresse perdite fiscali. Tra le altre componenti economiche che determinano l'iscrizione di attività per imposte anticipate si segnalano le assegnazioni al fondo oneri per il personale e gli ammortamenti non ancora dedotti in sede fiscale.

I movimenti dell'anno delle imposte anticipate e differite sono illustrati nelle tavole 43 e 44 del paragrafo: *Commento alle voci del conto economico*.

Nell'ambito della sottovoce *diverse* delle *Altre attività* (sottovoce 11.7) è allocato il totale di bilancio del Fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993, che trova contropartita nella sottovoce 11.3 delle altre passività.

[7] Banconote in circolazione

Il valore complessivo delle banconote emesse dall'Eurosistema è distribuito tra le banche centrali in proporzione alle rispettive quote di pertinenza (cfr. il paragrafo: *Principi, criteri e schemi di bilancio*). La voce, che rappresenta la quota della Banca d'Italia (16,1 per cento)²⁰, è aumentata di 6.884 milioni (da 174.324 a 181.208 milioni); in misura minore è cresciuto anche il valore delle banconote effettivamente messe in circolazione dall'Istituto (da 142.027 a 145.955 milioni). La circolazione effettiva è stata inferiore a quella convenzionalmente attribuita e la differenza, pari a 35.254 milioni, è esposta come un credito verso l'Eurosistema nella voce 9.3 dell'attivo *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*. La consistenza media della circolazione effettiva, passata da 136.213 a 139.895 milioni, è aumentata del 2,7 per cento, rispetto a un incremento del 4,7 per cento registrato nell'area dell'euro.

[8] Passività verso la Pubblica amministrazione e altre controparti

La voce 4 del passivo, pari a 15.649 milioni alla fine del 2016 (7.709 nel 2015), si riferisce principalmente alle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria (9.733 milioni) e ad altri depositi in euro di controparti diverse dalle istituzioni creditizie (5.870 milioni).

Tavola 23

Passività verso altri residenti nell'area euro (voce 4)				
(milioni di euro)				
VOCI	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
4.1 Pubblica amministrazione	9.779	4.821	4.958	
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	9.733	4.752	4.981	
4.1.2 altre passività	46	69	-23	
4.2 altre controparti	5.870	2.888	2.982	
Totale	15.649	7.709	7.940	

²⁰ Pari al 92 per cento della quota di partecipazione della Banca al capitale della BCE (17,4890 per cento) considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema. Il restante 8 per cento è attribuito alla BCE.

Rispetto al 2015 le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria, in aumento sui dati di fine esercizio, sono invece diminuite nella media annua (da 18.635 a 14.867 milioni).

I DEPOSITI GOVERNATIVI

La materia dei depositi governativi presso l'Eurosistema è disciplinata dagli atti di indirizzo BCE/2014/8 e BCE/2014/9 del 20 febbraio 2014, così come emendati dagli atti normativi BCE/2014/22 e BCE/2014/23 del 5 giugno 2014. In particolare è stato previsto che: (a) a far tempo dal 1° dicembre 2014 i depositi governativi a vista e quelli a tempo determinato siano remunerati a un tasso non superiore rispettivamente all'Eonia e all'Eurepo; (b) a partire da giugno del 2014 l'importo massimo remunerabile dei depositi governativi sia pari al maggiore tra 200 milioni e lo 0,04 per cento del PIL e che alle somme eccedenti si applichi un tasso di remunerazione pari a zero o il tasso sui depositi overnight, se negativo.

Le *altre passività*, pari a 46 milioni (69 nel 2015), sono costituite al 31 dicembre 2016 esclusivamente da posizioni debitorie verso Pubbliche amministrazioni, a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro verso l'estero.

Le *passività verso altre controparti* (voce 4.2), pari a 5.870 milioni, sono aumentate rispetto all'esercizio precedente (2.888 nel 2015). Tra gli altri depositi inclusi nella voce è presente quello che accoglie le disponibilità del Fondo nazionale di risoluzione, istituito dalla Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione.

[9] Passività in euro verso non residenti nell'area euro

La sottovoce 5.2 (*altre passività*), pari a 2.565 milioni (23 nel 2015) include i rapporti con la clientela dei servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services*)²¹ e altri depositi di soggetti non residenti (rispettivamente 1.701 e 864 milioni), tra i quali il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board)²².

[10] Altre passività

La voce comprende le componenti di seguito riportate:

Tavola 24

Altre passività (voce 11)				
(milioni di euro)				
VOCI	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
11.1 vaglia cambiari	169	120	49	
11.2 ratei e risconti	317	3	314	
11.3 diverse	1.609	1.422	187	
di cui: Fondo pensione complementare	446	390	56	
Totale	2.095	1.545	550	

²¹ Le BCN dell'Eurosistema possono offrire, secondo un quadro di regole e di condizioni economiche armonizzate, servizi di gestione delle riserve in euro a banche centrali e organismi governativi di paesi che non hanno adottato tale valuta nonché a organismi internazionali.

²² Nei depositi del Comitato di risoluzione unico transitano i contributi versati dagli enti creditizi domestici e raccolti dalla Banca per conto dello stesso in veste di autorità nazionale di risoluzione.

I *ratei e risconti* (sottovoce 11.2) sono così dettagliati:

Tavola 25

Ratei e risconti (sottovoce 11.2) (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
Ratei passivi	317	2	315	
interessi da operazioni di rifinanziamento	300	–	300	
interessi su depositi di riserva	–	1	-1	
interessi su passività in valuta	17	1	16	
Risconti passivi	–	1	-1	
altri	–	1	-1	
Totale	317	3	314	

Nelle *Altre passività* è incluso, al netto degli acconti versati, l'ammontare dei debiti per l'Ires e l'IRAP da liquidare relativamente all'esercizio di riferimento del bilancio. I ratei passivi sugli interessi da operazioni di rifinanziamento sono relativi a quelle a più lungo termine (cfr. *Interessi attivi netti*).

[11] Accantonamenti e Fondo rischi generali

Le consistenze e i movimenti degli *Accantonamenti* sono riportati nelle tavole 26 e 27.

Tavola 26

Fondi rischi specifici (sottovoce 12.1) - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Fondo assicurazione danni	Fondo imposte (1)	Totale
Consistenze iniziali	310	14	324
Aumenti	–	4	4
Altre variazioni in aumento	–	4	4
Diminuzioni	–	-1	-1
Altre variazioni in diminuzione	–	-1	-1
Consistenze finali	310	17	327

(1) Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP. La variazione della fiscalità differita è inclusa nelle *Altre variazioni*.

I movimenti del Fondo imposte, che accoglie unicamente le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP, sono illustrati nella tavola 44.

Tavola 27

Accantonamenti diversi per il personale (sottovoce 12.2) - movimenti (milioni di euro)					
VOCI	A garanzia del TQP	Fondo oneri per il personale	Per TFR (1)	Sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati	Totale
Consistenze iniziali	6.611	204	3	3	6.821
Aumenti	123	159	–	–	282
Accantonamento dell'esercizio	123	159	–	–	282
Diminuzioni	–	-94	–	–	-94
Utilizzo nell'esercizio	–	-94	–	–	-94
Consistenze finali	6.734	269	3	3	7.009

(1) Include il TFR del personale a contratto e quello dei dipendenti maturato prima dell'adesione al Fondo pensione complementare.

Gli *accantonamenti diversi per il personale* (sottovoce 12.2) ammontano nel complesso a 7.009 milioni. Nel 2016:

- aumentano di 123 milioni gli accantonamenti a garanzia del TQP, che alla fine dell'esercizio sono pari a 6.734 milioni. L'accantonamento dell'esercizio è stato effettuato per adeguare le riserve matematiche alle nuove basi di calcolo (riforma degli inquadramenti e modifiche della normativa previdenziale) e ai mutati parametri economico-finanziari (in particolare le stime aggiornate sul PIL prospettico e la modifica del tasso reale di rivalutazione delle retribuzioni);
- è cresciuto di 65 milioni il fondo oneri per il personale, che si attesta a 269 milioni alla fine dell'esercizio. L'incremento è riconducibile all'accantonamento netto, pari a 81 milioni, per gli oneri connessi con le misure di accompagnamento all'uscita deliberate nel 2016 e negli esercizi precedenti.

Con gli accordi sindacali del 29 febbraio e del 22 marzo 2016, approvati dal Consiglio superiore nella seduta del 30 marzo 2016, sono state definite le misure di accompagnamento all'uscita per i dipendenti della Banca in possesso di determinati requisiti. Le misure si applicano al personale dell'Amministrazione centrale e delle Filiali non interessate dal riassetto della rete periferica. L'accantonamento effettuato nell'esercizio è stato determinato sulla base della migliore stima tenuto conto delle probabili adesioni al piano di incentivi.

Nell'esercizio è proseguito l'adeguamento dei presidi patrimoniali in considerazione della crescita dimensionale del bilancio e dei rischi derivanti dalla progressiva attuazione dei programmi di acquisto di titoli privati e pubblici stabiliti nell'ambito delle decisioni di politica monetaria. In particolare, allo scopo di accrescere gradualmente la dotazione patrimoniale per fronteggiare anche gli scenari più avversi, è stato assegnato al *Fondo rischi generali* (voce 14) l'importo di 2.920 milioni (2.200 milioni nel 2015).

Tavola 28

Fondo rischi generali (voce 14) - movimenti (milioni di euro)		
VOCI	31.12.2016	31.12.2015
Consistenze iniziali	19.374	17.174
Aumenti	2.920	2.200
Accantonamento dell'esercizio	2.920	2.200
Diminuzioni	–	–
Utilizzo nell'esercizio	–	–
Consistenze finali	22.294	19.374

[12] Conti di rivalutazione

Accolgono le plusvalenze non realizzate derivanti dalla valutazione al mercato di oro, valute, titoli e operazioni a termine (cfr. *Oro, attività e passività in valuta e Portafoglio titoli*).

Tavola 29

Conti di rivalutazione (voce 13) (milioni di euro)			
VOCI	Consistenze iniziali	Rivalutazioni nette	Consistenze finali
Rivalutazioni da cambio	64.027	10.172	74.199
<i>di cui:</i> oro	57.297	9.840	67.137
attività nette in valuta (1)	6.730	330	7.060
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	–	2	2
Rivalutazioni da prezzo	3.954	-35	3.919
<i>di cui:</i> titoli in valuta	130	1	131
titoli in euro	688	-105	583
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	3.136	69	3.205
Totale	67.981	10.137	78.118

(1) Tengono conto delle rivalutazioni nette sulle operazioni di copertura dal rischio di cambio relative alla posizione in DSP e agli investimenti in valuta detenuti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi.

[13] Capitale e riserve

La voce si compone come segue:

Tavola 30

Capitale e riserve (voce 15) (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
15.1 Capitale sociale	7.500	7.500	–	
15.2 Riserve statutarie	10.107	9.807	300	
ordinaria	5.496	5.196	300	
straordinaria	4.611	4.611	–	
15.3 Altre riserve	7.739	7.739	–	
per rivalutazione monetaria L. 72/1983	694	694	–	
per rivalutazione L. 408/1990	683	683	–	
per rivalutazione L. 413/1991	17	17	–	
per rivalutazione L. 342/2000	897	897	–	
per rivalutazione L. 266/2005	1.521	1.521	–	
fondo speciale rinnovamento immobilizzazioni materiali	1.805	1.805	–	
avanzo di confluenza UIC D.lgs. 231/2007	2.122	2.122	–	
Totale	25.346	25.046	300	

I movimenti delle riserve ordinaria e straordinaria sono illustrati di seguito:

Tavola 31

Riserve ordinaria e straordinaria (sottovoce 15.2) - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Consistenze al 31.12.2015	Attribuzione utile 2015 (1)	Consistenze al 31.12.2016
Ordinaria	5.196	300	5.496
Straordinaria	4.611	–	4.611
Totale	9.807	300	10.107

(1) Ai sensi dello Statuto.

La distribuzione delle quote del capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2016 è riportata nella tavola 32. A chiusura dell'esercizio 2016 il 72,5 per cento delle quote era detenuto da intermediari creditizi, il 7,3 da imprese di assicurazione, il 19,4 per cento da enti e istituti di previdenza e di assicurazione e lo 0,8 da fondazioni bancarie.

Tavola 32

Quote di partecipazione al capitale				
DETTENTORI	Fine 2016		Fine 2015	
	Enti	Quote	Enti	Quote
Spa esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 356/1990	80	217.471	49	226.675
Enti e istituti di previdenza e assicurazione	10	58.360	7	48.500
Imprese di assicurazione	5	21.813	5	23.525
Fondazioni bancarie	7	2.356	3	1.300
Totale	102	300.000	64	300.000

Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie rilasciate dalla Banca sono esposti nella tavola 33 che riporta anche il totale dei titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto nonché il totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015.

Tavola 33

Impegni e garanzie rilasciate (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Ordini in corso	15	67	-52
di acquisto	9	34	-25
di vendita	6	33	-27
Operazioni a termine	6.421	3.554	2.867
vendite a termine di valuta	5.283	1.910	3.373
acquisti a termine di valuta	561	364	197
futures in acquisto	427	1.229	-802
futures in vendita	150	51	99
Impegni	9.649	38.694	-29.045
verso FMI per concessione prestiti	9.649	38.694	-29.045
Garanzie prestate	13	13	-
Titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto	100.670	102.614	-1.944
Totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione	1.797	1.752	45
Conti d'ordine del Fondo pensione complementare	85	67	18
Totale	118.650	146.761	-28.111

Le vendite a termine in valuta includono l'impegno per le operazioni di copertura dal rischio di cambio sulla posizione in DSP e sugli investimenti in valuta estera detenuti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (cfr. *Portafoglio titoli*).

Gli impegni verso l'FMI per la concessione di prestiti, diminuiti nell'anno per la riduzione di quelli relativi ai NAB, riguardano le iniziative previste dal Fondo per finanziamenti da erogare per conto dello Stato italiano.

La Banca aderisce ai programmi di prestito titoli automatici gestiti da intermediari specializzati per quanto riguarda: i titoli inclusi nelle attività in valuta estera, i portafogli di covered bond acquistati nell'ambito delle operazioni di politica monetaria, i portafogli acquistati nell'ambito del PSPP e dal 2016 quelli del CSPP e dell'SMP. Il valore di mercato dei titoli prestati dalla Banca d'Italia attraverso tali programmi è pari a 842 milioni per i titoli in valuta, a 10.977 milioni per i covered bond, a 40.079 milioni per i titoli del PSPP, del CSPP e dell'SMP.

IL FONDO NAZIONALE DI RISOLUZIONE

Il D.lgs. 180/2015 nel recepire la direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD) ha previsto l'istituzione di uno o più fondi di risoluzione italiani volti a consentire il finanziamento delle azioni di risoluzione di intermediari finanziari in dissesto. Tali fondi, alimentati principalmente con i contributi ordinari e straordinari versati dagli intermediari, forniscono all'autorità preposta le risorse finanziarie necessarie per poter realizzare gli interventi di risoluzione. La Banca d'Italia è stata designata come autorità nazionale di risoluzione. Sul piano organizzativo è stata costituita, all'interno della Banca e alle dirette dipendenze del Direttorio, l'Unità di risoluzione e gestione delle crisi, alla quale spetta il compito di predisporre e attuare le misure di risoluzione. Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 novembre 2015 è stato costituito presso l'Istituto il Fondo nazionale di risoluzione delle crisi. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti da quello della Banca d'Italia e da ogni altro dalla stessa gestito nonché dal patrimonio di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Per esigenze di trasparenza informativa è previsto l'obbligo di redigere un rendiconto annuale sull'attività del Fondo, controllato dal medesimo revisore contabile che verifica il bilancio della Banca e pubblicato unitamente a quest'ultimo. I costi operativi e di funzionamento dell'Unità sono compresi tra i costi dell'Istituto, così come i costi indiretti funzionali all'attività di risoluzione. Al Fondo è stata riconosciuta un'autonoma soggettività tributaria ai fini Ires e IRAP.

Commento alle voci del conto economico

[14] Interessi attivi netti

Gli *Interessi attivi netti* (voce 1) rappresentano il saldo degli interessi attivi e di quelli passivi maturati nell'esercizio con esclusione di quelli sulle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi, esposti nella voce 6. Nel 2016 sono saliti di 659 milioni (da 5.436 a 6.095 milioni). La variazione è imputabile principalmente all'aumento degli interessi attivi sui titoli acquistati nell'ambito dell'APP che è stato in parte compensato dagli interessi negativi sulle TLTRO2, rilevati fra gli interessi passivi.

Gli interessi attivi sono stati pari a 6.384 milioni (tav. 34); rispetto al 2015 sono aumentati complessivamente di 815 milioni.

Gli interessi attivi sui titoli in euro sono stati pari a 5.993 milioni; l'aumento di 866 milioni rispetto all'esercizio precedente, in presenza di tassi medi di rendimento decre-

scenti, è dovuto al significativo incremento delle consistenze dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria riconducibile in particolare agli acquisti nell'ambito del PSPP.

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento principali sono scesi da 7 a 2 milioni; quelli sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine hanno registrato un saldo netto negativo e sono stati classificati tra gli interessi passivi (132 positivi nel 2015).

Tavola 34

Interessi attivi (sottovoce 1.1) (1) (milioni di euro)			
VOCI	2016	2015	Variazioni
Titoli in euro	5.993	5.127	866
di cui: CBPP1, CBPP2, CBPP3	372	324	48
SMP	995	1.188	-193
PSPP	1.427	358	1.069
CSPP	10	–	10
titoli di Stato concambio ex lege 289/2002	710	709	1
altri titoli obbligazionari	2.479	2.548	-69
Operazioni di rifinanziamento principali	2	7	-5
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	–	132	-132
Saldi intra SEBC	4	19	-15
Depositi di riserva in conto corrente	43	1	42
Diversi in euro	25	8	17
Titoli in valuta	284	257	27
Crediti verso l'FMI	9	6	3
Diversi in valuta	24	12	12
Totale	6.384	5.569	815

(1) Gli interessi sulle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi sono evidenziati in uno specifico e distinto margine reddituale (cfr. Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi).

Sono diminuiti, da 19 a 4 milioni, anche gli interessi attivi sui saldi intra SEBC, per la riduzione sia di quelli sui *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*, passati da 16 a 3 milioni, sia di quelli sui *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*, passati da 3 a 1 milione (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Rapporti intra Eurosistema*)²³. La diminuzione è dovuta al minor livello medio dei tassi di rendimento.

Anche nel 2016 gli interessi sui depositi di riserva in conto corrente hanno registrato un saldo positivo, pari a 43 milioni (un milione nel 2015). Nel dettaglio gli interessi corrisposti sulla riserva obbligatoria²⁴ sono stati pari a un milione, mentre quelli sulla riserva in eccesso sono stati pari a 44 milioni.

²³ I saldi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema sono remunerati al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali. I crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE sono remunerati anch'essi in base al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali, ridotto tuttavia del 15 per cento per tenere conto della parte di riserve trasferite rappresentata dall'oro, componente infruttifera.

²⁴ La misura della remunerazione dei conti per la riserva obbligatoria è pari al valore medio, nel periodo di mantenimento, dei tassi marginali delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. La riserva in eccesso rispetto a quella dovuta è remunerata al tasso sui depositi overnight, che è stato negativo per tutto il 2016.

Nell'ambito degli interessi diversi in euro, sono passati da 4 a 22 milioni gli interessi attivi registrati sui depositi overnight e sugli altri depositi di enti non bancari, in applicazione dei tassi negativi.

Tra gli interessi sulle attività in valuta sono aumentati in particolare quelli sui titoli in dollari, per effetto dei maggiori tassi di rendimento rilevati nell'anno.

Gli interessi passivi sono risultati pari a 289 milioni (tav. 35); nel confronto con il 2015 sono aumentati complessivamente di 156 milioni. La variazione è dovuta essenzialmente agli interessi negativi registrati nel 2016 sulle TLTRO2 che ha più che compensato la riduzione registrata nelle altre componenti.

Tavola 35

Interessi passivi (sottovoce 1.2) (milioni di euro)			
VOCI	2016	2015	Variazioni
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	243	–	243
Depositi del Tesoro	7	25	-18
Saldi intra SEBC	27	102	-75
Assegnazioni di DSP da parte dell'FMI	7	4	3
Diversi in valuta	5	2	3
Totale	289	133	156

Come già precedentemente indicato, gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine hanno avuto un saldo netto negativo pari a 243 milioni. Al loro interno ammontano a 306 milioni quelli negativi connessi con le nuove TLTRO2 e a 63 quelli positivi sulle altre operazioni (pari a 132 milioni nel 2015). La contrazione di questi ultimi è dovuta ai rimborsi anticipati delle TLTRO assegnate negli anni precedenti e in misura marginale alla riduzione del livello medio dei tassi di rendimento.

LA REMUNERAZIONE DELLE TLTRO2

La remunerazione della seconda serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2) è basata sul tasso delle operazioni di rifinanziamento principali vigente al momento dell'aggiudicazione degli importi; può ridursi fino al tasso sui depositi overnight in funzione dell'incremento osservato a gennaio del 2018 sui prestiti erogati a famiglie e imprese dalle banche aggiudicatrici (cfr. nella relazione sulla gestione il paragrafo: *Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema*). Pertanto, non essendo noto alla fine del 2016 il tasso da applicare nel calcolo degli interessi da rilevare a conto economico né potendolo stimare in maniera attendibile, si è concordato a livello di Eurosistema di utilizzare, in aderenza al principio della prudenza, il tasso negativo sui depositi overnight.

Sono diminuiti da 25 a 7 milioni gli interessi netti sulle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria. L'ammontare relativo al 2016²⁵ include gli interessi integrativi da corrispondere al Tesoro²⁶ per 64 milioni (62 nel 2015) al netto di quelli positivi per 57 milioni (37 nel 2015) derivanti dall'applicazione, sulle disponibilità eccedenti la quota remunerabile, dei tassi negativi sui depositi overnight.

Anche per il 2016 è continuata la significativa contrazione degli interessi sui saldi a debito connessi con la partecipazione al sistema TARGET2 (da 102 a 27 milioni) per l'azzeramento del tasso di remunerazione a partire dal 10 marzo 2016²⁷.

[15] Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi

Il risultato del 2016 (tav. 36) comprende: (a) utili netti da negoziazione in cambi (251 milioni); (b) utili netti da negoziazione su titoli in euro (23 milioni) e valuta (84 milioni); (c) svalutazioni da prezzo (146 milioni). Gli utili netti da negoziazione in cambi si riferiscono prevalentemente ad attività in dollari statunitensi; quelli da negoziazione su titoli in valuta, principalmente a titoli denominati in dollari statunitensi, yen e sterline inglesi. Le svalutazioni da prezzo su titoli in valuta riguardano principalmente titoli in dollari statunitensi. L'attribuzione al fondo rischi generali è stata di 2.920 milioni.

Tavola 36

Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi (voce 2) (milioni di euro)			
VOCI	2016	2015	Variazioni
Utili (+) e perdite (-) realizzati su operazioni finanziarie	364	407	-43
da negoziazione in cambi	251	311	-60
da negoziazione su titoli in euro	23	25	-2
da negoziazione su titoli in valuta	84	65	19
su contratti derivati	2	5	-3
su altre operazioni	4	1	3
Svalutazioni (-) di attività e posizioni finanziarie	-146	-116	-30
da cambio	-	-80	80
da prezzo			
- titoli in euro	-35	-2	-33
- titoli in valuta	-111	-34	-77
Accantonamenti (-) al fondo rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito	-2.920	-2.200	-720
Totale	-2.702	-1.909	-793

²⁵ Cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale. Passività verso la Pubblica amministrazione e altre controparti* e il riquadro: *I depositi governativi*.

²⁶ Gli interessi integrativi sono riconosciuti al Tesoro ai sensi del DPR 398/2003 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico). Sono calcolati sul saldo giornaliero remunerabile del conto disponibilità del Tesoro a un tasso pari alla differenza, ove positiva, fra il tasso di rendimento dei titoli a suo tempo acquisiti dalla Banca per la costituzione delle relative disponibilità e non ancora giunti a scadenza e il tasso di riferimento per la remunerazione del conto.

²⁷ La posizione connessa con l'operatività del sistema TARGET2 è remunerata al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali.

[16] Risultato netto da tariffe e commissioni

Il Risultato netto da tariffe e commissioni (voce 3) è stato pari a 12 milioni come nel 2015. Le tariffe e commissioni attive (sottovoce 3.1) comprendono, in particolare: le tariffe dovute dai partecipanti al sistema TARGET2 (6 milioni), le tariffe sulla gestione dei titoli a garanzia delle operazioni di politica monetaria (4 milioni), le provvigioni sui servizi finanziari effettuati per conto di Amministrazioni pubbliche (4 milioni), le tariffe per le dichiarazioni sostitutive di protesto (2 milioni), quelle per i servizi di *Correspondent Central Banking Model* (2 milioni), per il sistema di compensazione al dettaglio (3 milioni) e per il servizio di prima informazione della Centrale dei rischi (2 milioni). Le tariffe e commissioni passive (sottovoce 3.2) si riferiscono prevalentemente al servizio di gestione accentrata dei titoli (10 milioni).

[17] Rendite da partecipazioni

Le Rendite da partecipazioni (voce 4) sono risultate pari a 216 milioni, in aumento di 48 rispetto all'anno precedente. Al risultato del 2016 hanno concorso:

- per 47 milioni il saldo del dividendo della BCE relativo all'esercizio 2015, distribuito nel 2016 (26 milioni nell'esercizio precedente);
- per 169 milioni l'acconto²⁸ sul dividendo della BCE del 2016 (142 milioni nell'esercizio precedente).

[18] Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario

Il risultato (voce 5) riflette la redistribuzione del reddito monetario del 2016, pari a 723 milioni (170 milioni nel 2015, di cui 2 relativi alla rideterminazione degli importi degli esercizi precedenti). Tale importo rappresenta la differenza tra il reddito monetario accentrato dalla Banca, pari a 1.010 milioni, e quello alla stessa redistribuito, pari a 1.733 milioni.

IL REDDITO MONETARIO

Il reddito monetario da accentrare di ciascuna banca centrale nazionale (BCN) è pari al reddito annuo che essa ottiene da specifiche attività (*earmarkable*) detenute in contropartita delle passività di riferimento (*liability base*). La *liability base* di ciascuna BCN è costituita principalmente da: (a) banconote in circolazione; (b) passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; (c) passività intra Eurosystema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2; (d) passività intra Eurosystema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosystema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi *earmarkable* di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: (a) rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; (b) titoli detenuti per finalità di politica monetaria; (c) crediti intra Eurosystema equivalenti

²⁸ Il saldo, pari a 40 milioni, è stato incassato nel mese di febbraio del 2017.

al trasferimento delle riserve alla Banca centrale europea (BCE); (d) crediti intra Eurosystema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; (e) crediti intra Eurosystema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosystema; (f) un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero. I titoli acquistati nell'ambito dei primi due programmi di acquisto di obbligazioni garantite (*Covered Bond Purchase Programme*; decisioni 2 luglio 2009, n. 16 e 3 novembre 2011, n. 17 del Consiglio direttivo della BCE) e i titoli pubblici acquistati nell'ambito del *Public Sector Purchase Programme* (decisione 4 marzo 2015, n. 10) sono considerati fruttiferi in misura pari al tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosystema. Se l'ammontare degli attivi *earmarkable* eccede o è inferiore alla *liability base* , la differenza è compensata applicando alla stessa il tasso marginale delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosystema.

Il reddito monetario complessivamente accentrato dall'Eurosystema viene redistribuito a ciascuna BCN in base alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra il reddito monetario accentrato dalla singola BCN e quello, maggiore o minore, a essa redistribuito, dipende da due fattori. Il primo è connesso con le differenze che possono esistere tra BCN nei rendimenti percepiti su specifiche attività *earmarkable* e negli interessi corrisposti su talune componenti della *liability base* . Il secondo discende dalla circostanza per cui le menzionate attività e passività sono presenti nei bilanci delle BCN in misura generalmente non coincidente con la rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE.

Il reddito monetario così attribuito concorre, con gli altri redditi derivanti dai propri investimenti (inclusi quelli a fronte del capitale e degli altri fondi patrimoniali), alla formazione del risultato d'esercizio.

[19] Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi

La voce 6 del conto economico è risultata pari a 1.615 milioni, 99 in meno rispetto al 2015 (tav. 37).

Tavola 37

Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (voce 6)			
(milioni di euro)			
VOCI	2016	2015	Variazioni
Interessi	943	990	-47
Dividendi da azioni e partecipazioni	196	281	-85
Utili e perdite da negoziazione e realizzo	468	489	-21
Svalutazioni	-46	-85	39
Altre componenti	54	39	15
Totale	1.615	1.714	-99

La diminuzione del risultato riflette la contrazione della componente degli interessi, i minori dividendi e i minori utili netti da negoziazione. Gli utili netti da negoziazione dell'anno includono quelli relativi alla cessione della partecipazione

nella CDP Equity spa (già Fondo Strategico Italiano spa), pari a 85 milioni e quelli sulla cessione di quote di OICR, pari a complessivi 242 milioni. La componente degli interessi è risultata in calo per effetto dei minori tassi di rendimento che hanno più che compensato l'effetto dell'aumento delle consistenze medie dei titoli del comparto obbligazionario.

[20] Altre rendite

Le *Altre rendite* (voce 8) sono pari a 80 milioni, in aumento di 11 rispetto all'anno precedente (tav. 38).

Tavola 38

Altre rendite (voce 8) (milioni di euro)			
VOCI	2016	2015	Variazioni
Fitti attivi da locazione immobili	5	5	–
Procedure, studi e progettazioni completate	12	10	2
Diverse	63	54	9
Totale	80	69	11

Le rendite diverse comprendono i rimborsi ricevuti da altre BCN dell'Eurosistema per lo sviluppo di piattaforme, applicazioni e infrastrutture informatiche realizzate dalla Banca d'Italia in collaborazione con le altre banche centrali provider. L'aumento registrato nell'esercizio è riconducibile sostanzialmente ai rimborsi per le piattaforme TARGET2 e TARGET2-Securities pari complessivamente a 46 milioni nel 2016 (38 nell'esercizio precedente).

[21] Spese e oneri diversi

Le *Spese e oneri diversi* (voce 9) sono risultate pari a 2.042 milioni (1.845 nel 2015).

Tavola 39

Spese e oneri diversi (voce 9) (milioni di euro)			
VOCI	2016	2015	Variazioni
Stipendi ed emolumenti per il personale in servizio	623	616	7
Oneri previdenziali e assicurativi	161	158	3
Altre spese relative al personale	45	41	4
Pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte	304	291	13
Adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri	270	96	174
Compensi per organi collegiali centrali e periferici	3	3	–
Spese di amministrazione	430	445	-15
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali	155	153	2
Costi per servizi di produzione di banconote (1)	–	–	–
Altre spese	51	42	9
Totale	2.042	1.845	197

(1) Per servizi di produzione e acquisti di banconote all'esterno.

L'aumento dei costi operativi è dovuto sostanzialmente a oneri non ricorrenti inclusi nella sottovoce *adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri*. In tale sottovoce sono compresi l'accantonamento per il TQP di 123 milioni e quello per gli oneri connessi con le misure di accompagnamento all'uscita del personale di 81 milioni (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Accantonamenti e Fondo rischi generali*).

Le retribuzioni lorde dei dipendenti (compresi quelli a contratto) nelle componenti di stipendi, straordinari e compensi maturati ma non ancora erogati si sono ragguagliate a 623 milioni (616 nel 2015). Il numero medio dei dipendenti *full time equivalent* (FTE, tenendo cioè conto, da un lato, delle prestazioni aggiuntive e, dall'altro, del part-time e delle assenze non retribuite) è stato pari a 7.258. La relativa retribuzione lorda media pro capite si è attestata a 85,8 migliaia di euro (84,1 nel 2015).

Tavola 40

Compagine del personale				
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (1)	Numero medio dei dipendenti in servizio		Rapporti di composizione (percentuale)	
	2016	2015	2016	2015
Area manageriale e alte professionalità	2.607	2.095	37,7	30,0
Area operativa	4.314	4.883	62,3	70,0
Totale	6.921	6.978	100,0	100,0
Personale a contratto	39	37		

(1) Con la riforma delle carriere, in vigore dal 1° luglio 2016, il personale della Banca d'Italia è stato inquadrato in due aree, quella manageriale e alte professionalità e quella operativa.

La spesa totale per il personale – che somma alle retribuzioni lorde gli oneri accessori (contributi previdenziali e assistenziali) e altre spese per il personale (comprese quelle relative alle diarie per missioni e trasferimenti) – è stata pari nel 2016 a 829 milioni (815 nel 2015).

I *compensi per organi collegiali centrali e periferici* comprendono, in particolare, gli emolumenti attribuiti al complesso dei Consiglieri superiori, pari a 412.230 euro, al Collegio sindacale, pari a 137.430 euro, e al Direttorio. A partire dal 2014 le misure dei compensi spettanti ai futuri membri del Direttorio stabilite dal Consiglio superiore sono pari a 450.000 euro per il Governatore, 400.000 euro per il Direttore generale e 315.000 euro per ciascuno dei Vice Direttori generali. Il Governatore, il Direttore generale e i tre Vice Direttori generali in carica hanno autonomamente adeguato fin da subito e per tutta la durata del loro mandato i propri compensi a tali misure.

Le *spese di amministrazione* si sono attestate a 430 milioni (445 nel 2015); la diminuzione registrata nell'anno è dovuta principalmente ai minori costi per gli acquisti di materie prime e materiali per la produzione delle banconote. In aumento le spese connesse con la partecipazione alle infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema (da 12 a 22 milioni) incluse nei costi per infrastrutture hardware e software.

Le *altre spese*, pari a 51 milioni, includono oneri di natura fiscale per 32 milioni, di cui 26 per Imu e Tasi.

Tavola 41

Spese di amministrazione (milioni di euro)			
VOCI	2016	2015	Variazioni
Prestazioni di servizi	366	365	1
infrastrutture hardware e software (1)	104	101	3
sicurezza, scorta valori e vigilanza	61	64	-3
manutenzioni immobili e macchinari	75	71	4
utenze	23	25	-2
noleggio macchinari e software	13	14	-1
mense e pulizia locali	23	23	–
altri	67	67	–
Acquisti di materiali e beni di consumo	64	80	-16
fabbricazione biglietti	46	63	-17
pubblicazioni	12	12	–
cancelleria	3	3	–
altri	3	2	1
Totale	430	445	-15

(1) Include le spese per la partecipazione alle infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema.

[22] Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive

Le imposte dell'esercizio (voce 11), pari a 1.310 milioni, comprendono le imposte correnti dovute all'erario, le imposte relative a esercizi precedenti e la variazione delle imposte anticipate e differite (cfr. la sottovoce *imposte anticipate* nel paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Altre attività*).

Tavola 42

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 11) - composizione (milioni di euro)						
VOCI	2016			2015		
	Ires	IRAP	Totale	Ires	IRAP	Totale
Imposte correnti (-)	-418	-285	-703	-321	-219	-540
Imposte esercizi precedenti (+/-)	2	–	2	-5	–	-5
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-610	4	-606	-478	9	-469
Variazione delle imposte differite (+/-)	-2	-1	-3	-3	–	-3
Imposte dell'esercizio (-)	-1.028	-282	-1.310	-807	-210	-1.017

L'Ires dell'esercizio è stata pari a 1.028 milioni (807 nel 2015), di cui 418 milioni per imposte correnti e 612 milioni per la variazione netta delle imposte anticipate e differite, quasi integralmente riferibile alla riduzione delle attività per imposte anticipate derivante dalla compensazione delle perdite fiscali pregresse (630 milioni).

L'IRAP ha comportato un onere complessivo di 282 milioni (210 nel 2015). Le imposte correnti sono state pari a 285 milioni; la variazione netta delle imposte anticipate e differite è stata positiva per 3 milioni.

Tavola 43

Imposte anticipate - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale	2.697	18	2.715
Aumenti	46	9	55
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	46	9	55
Diminuzioni	-656	-5	-661
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-656	-5	-661
di cui: relative a perdite fiscali di esercizi precedenti	-630	-	-630
Importo finale	2.087	22	2.109

Tavola 44

Imposte differite - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale	13	1	14
Aumenti	3	1	4
Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	1	4
Diminuzioni	-1	-	-1
Imposte differite annullate nell'esercizio	-1	-	-1
Importo finale	15	2	17

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

Alla fine di febbraio 2017 il tasso di cambio del dollaro statunitense è risultato pari a 1,0597, con un deprezzamento rispetto al valore della fine del 2016 (pari a 1,0541). Si sono invece apprezzati lo yen, il dollaro canadese e il dollaro australiano pari rispettivamente a 118,83, 1,3984 e 1,3807 (123,40, 1,4188 e 1,4596 alla fine del 2016); la sterlina inglese è rimasta sostanzialmente stabile (0,85305 rispetto a 0,85618 della fine dell'anno).

PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Il Consiglio superiore, nel rispetto dei principi generali sanciti dallo Statuto in materia di tutela delle esigenze di patrimonializzazione della Banca (art. 37, comma 2) e di diritti patrimoniali dei Partecipanti (art. 3, comma 2), ha deliberato il 28 novembre 2016 – con il parere favorevole del Collegio sindacale – di proporre all’Assemblea dei Partecipanti la costituzione di una speciale posta utilizzabile per stabilizzare nel tempo l’ammontare degli utili netti corrisposti ai Partecipanti nell’ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi (*dividend policy*).

La posta, che verrebbe costituita in sede di ripartizione degli utili netti ai sensi dell’art. 38, comma 2, lett. b) dello Statuto, sarebbe alimentata per un importo pari alla differenza tra l’estremo superiore dell’intervallo indicato nella *dividend policy* pro tempore vigente e il dividendo effettivamente posto in distribuzione; la consistenza della posta non dovrebbe superare i 450 milioni.

Le somme, rappresentate in bilancio nell’ambito della voce *Altre passività*, verrebbero utilizzate per integrare i dividendi dell’esercizio, qualora questi risultassero inferiori all’estremo più basso della *dividend policy* pro tempore vigente e solo nella misura necessaria a raggiungere tale estremo. Su conforme indicazione dell’Assemblea al Consiglio superiore verrebbe conferito in via generale il compito di riconoscere ai Partecipanti, al verificarsi delle suddette condizioni e senza ulteriori formalità, l’integrazione del dividendo, subito dopo l’approvazione del bilancio e del connesso piano di distribuzione dell’utile netto.

Sulla base di quanto precede il Consiglio superiore, su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, ha deliberato di sottoporre all’approvazione dell’Assemblea il seguente piano di riparto dell’utile netto 2016:

	euro
– alla Riserva ordinaria, la somma di	150.000.000
– ai Partecipanti, un dividendo pari a	340.000.000
<i>di cui:</i> da imputare alla riserva ordinaria (ex art. 3 comma 4 dello Statuto)	132.609.067
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	40.000.000
– allo Stato, la restante somma di	<u>2.155.782.202</u>
Totale	<u>2.685.782.202</u>

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 3, comma 4, dello Statuto ed essendo terminato il periodo di adeguamento previsto dall'art. 43 dello Statuto stesso, alle quote eccedenti la soglia del 3 per cento del capitale non compete il relativo dividendo, che deve essere imputato alle riserve statutarie della Banca. Alla data indicata dall'art. 38, comma 2, lett. b) dello Statuto risultavano eccedenti n. 117.008 quote; il corrispondente dividendo – pari a 132.609.067 – viene attribuito alla riserva ordinaria.

IL GOVERNATORE

Ignazio Visco

**DOCUMENTAZIONE
ALLEGATA AL BILANCIO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL CENTOVENTITREESIMO ESERCIZIO DELLA BANCA D'ITALIA E SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori Partecipanti,

abbiamo esaminato il bilancio dell'esercizio 2016 della Banca d'Italia, redatto secondo i principi contabili e i criteri di valutazione – deliberati dal Consiglio superiore e da noi condivisi – analiticamente illustrati nella nota integrativa.

Abbiamo condotto il nostro esame sul bilancio basandoci sulle norme e sui principi di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Abbiamo tenuto conto di tali principi anche nello svolgimento delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 20 dello Statuto della Banca d'Italia.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca d'Italia al 31 dicembre 2016 è conforme ai principi contabili e ai criteri di valutazione indicati nella nota integrativa. Gli stessi sono aderenti alle norme vigenti e riflettono, in particolare, le regole contabili armonizzate dettate dal Consiglio direttivo della BCE e recepite ai fini della rendicontazione di esercizio ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43.

Richiamiamo l'attenzione, in particolare, sulle seguenti fattispecie oggetto di esaustiva informativa in nota integrativa e relazione sulla gestione:

- a) L'iscrizione nello stato patrimoniale delle imposte anticipate, originatesi prevalentemente dal riporto in avanti della residua perdita fiscale derivante dall'operazione di concambio di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, si basa sulla ragionevole certezza di recuperarne fiscalmente l'intero ammontare, tenuto conto delle prospettive reddituali dell'Istituto. In relazione alle risultanze dell'esercizio, le attività per imposte anticipate diminuiscono di 606 milioni di euro (da 2.715 milioni a 2.109 milioni).
- b) Il Consiglio superiore ha deliberato di assegnare 2.920 milioni di euro al fondo rischi generali espressamente previsto dall'art. 39 dello Statuto.
- c) Il 28 novembre 2016 il Consiglio superiore, nel rispetto dei principi generali sanciti dallo Statuto in materia di tutela delle esigenze di patrimonializzazione della Banca (art. 37, comma 2) e di diritti patrimoniali dei partecipanti (art. 3, comma 2), ha deliberato – con il nostro parere favorevole – di sottoporre all'Assemblea dei Partecipanti la costituzione di una speciale posta utilizzabile per stabilizzare nel tempo l'ammontare degli utili netti corrisposti ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi.

Vi attestiamo che la consistenza complessiva dei fondi rischi e degli accantonamenti è da noi giudicata prudente. In particolare, l'assegnazione di 123 milioni di euro agli "accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP)" riflette l'adeguamento delle riserve matematiche alle nuove basi di calcolo e ai mutati parametri economico-finanziari e il conseguente riassorbimento della contenuta eccedenza rimasta prudenzialmente allocata sul conto lo scorso esercizio.

Abbiamo esaminato la relazione sulla gestione prevista dall'art. 37 dello Statuto che correda il bilancio di esercizio e la riteniamo coerente con il bilancio stesso.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale della Banca, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo assistito a tutte le riunioni del Consiglio superiore e abbiamo eseguito le verifiche ed i controlli di competenza, compresi quelli relativi alle consistenze di cassa e dei valori della Banca e dei terzi. L'attività delle Unità periferiche è stata da noi seguita, ai sensi degli artt. 20 e 21 dello Statuto, con l'ausilio dei Censori delle Sedi e delle Succursali, ai quali rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Abbiamo vagliato l'adeguatezza degli assetti organizzativi in ambito amministrativo e contabile, verificandone il concreto funzionamento e riscontrando l'esistenza di un sistema atto ad assicurare completezza e attendibilità alla rilevazione contabile dei fatti di gestione. La contabilità è tenuta secondo principi e regole conformi alle norme vigenti. Le singole poste di bilancio, oggetto di verifica anche da parte della società di revisione, sono state da noi confrontate con le risultanze contabili e trovate a queste conformi.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, e dai colloqui intercorsi con la società di revisione e con i responsabili delle funzioni, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella presente Relazione.

Signori Partecipanti,

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con le seguenti risultanze:

Attività	€	773.673.267.962
Passività	€	745.641.242.506
Capitale e riserve	€	<u>25.346.243.254</u>
Utile netto dell'esercizio.....	€	<u>2.685.782.202</u>

Il Consiglio superiore Vi propone, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto e con il nostro parere favorevole, il seguente riparto dell'utile netto:

– alla Riserva ordinaria, la somma di	€	150.000.000
– ai Partecipanti un dividendo pari a	€	340.000.000
<i>di cui:</i> da imputare alla riserva ordinaria (ex art. 3, 4° comma dello Statuto)	€	132.609.067
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	€	40.000.000
– allo Stato, il residuo di	€	<u>2.155.782.202</u>
Totale	€	<u>2.685.782.202</u>

Diamo atto che alla data fissata dall'art. 38, 2° comma, lettera b) dello Statuto, risultavano eccedenti, rispetto al limite fissato dall'art. 3, comma 4 dello Statuto, n. 117.008 quote di partecipazione al capitale sociale e che, essendo terminato il periodo transitorio previsto dall'art. 43 dello Statuto, il corrispondente dividendo – pari a 132.609.067 euro – sarà attribuito alla Riserva ordinaria.

Signori Partecipanti,

avuto anche presente il disposto dell'art. 37, 2° comma dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2016 che Vi viene sottoposto, nel suo stato patrimoniale, nel conto economico, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, assieme alla proposta di ripartizione dell'utile ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Roma, 14 marzo 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Dario Velo (Presidente)

Lorenzo De Angelis

Gian Domenico Mosco

Angelo Riccaboni

Sandro Sandri

DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

SIDIEF spa – SOCIETÀ ITALIANA DI INIZIATIVE EDILIZIE E FONDIARIE – ROMA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

ATTIVO	(importi in euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	–	–
B) Immobilizzazioni		
I <i>Immateriali</i>		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	79.194	26.928
7) altre	150.681	301.362
<i>Totale</i>	<i>229.875</i>	<i>328.290</i>
II <i>Materiali</i>		
1) terreni e fabbricati	525.207.806	509.950.509
2) impianti e macchinari	10.261	2.605
3) attrezzature industriali e commerciali	216.015	585
4) altri beni	263.554	250.197
<i>Totale</i>	<i>525.697.636</i>	<i>510.203.896</i>
III <i>Finanziarie</i>		
2) crediti		
d) verso altri	106.043	120.452
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>106.043</i>	<i>120.452</i>
Totale attivo immobilizzato	526.033.554	510.652.638
C) Attivo circolante		
I <i>Rimanenze</i>		
4) prodotti finiti e merci	–	1.045.771
5) acconti	–	30.098
<i>Totale</i>	<i>–</i>	<i>1.075.869</i>
II <i>Crediti</i>		
1) verso clienti		
– entro 12 mesi	8.772.792	7.414.137
4bis) crediti tributari		
– entro 12 mesi	819.949	39.733
4ter) imposte anticipate		
– entro 12 mesi	3.266.312	3.576.564
5) verso altri		
– entro 12 mesi	40.054	19.097
<i>Totale crediti</i>	<i>12.899.107</i>	<i>11.049.531</i>
III <i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
6) altri titoli	6.062.940	27.515.490
<i>Totale</i>	<i>6.062.940</i>	<i>27.515.490</i>
IV <i>Disponibilità liquide</i>		
1) depositi bancari e postali	32.273.327	33.517.512
2) assegni	82.200	294.000
3) danaro e valori in cassa	1.702	1.373
<i>Totale</i>	<i>32.357.229</i>	<i>33.812.885</i>
Totale attivo circolante	51.319.276	73.453.775
D) Ratei e risconti attivi	238.801	304.160
Totale attivo	577.591.631	584.410.573

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

PASSIVO	(importi in euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
A) Patrimonio netto		
I Capitale Sociale	507.000.000	507.000.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.222.851	21.222.851
III Riserve di rivalutazione	16.668.304	16.668.304
IV Riserva legale	3.950.073	3.906.465
VII Altre riserve		
– Riserva straordinaria facoltativa	2.154.198	2.154.198
Totale		
IX Utile (perdita) d'esercizio	2.007.157	872.157
Totale patrimonio netto	553.002.583	551.823.975
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	698.341	524.719
3) altri	9.229.311	13.494.030
Totale fondi per rischi e oneri	9.927.652	14.018.749
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.951.578	1.835.166
D) Debiti		
6) acconti		
– entro 12 mesi	15.209	192.071
7) debiti verso fornitori		
– entro 12 mesi	7.552.905	7.086.330
12) debiti tributari		
– entro 12 mesi	189.547	5.019.145
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
– entro 12 mesi	221.746	324.312
14) altri debiti		
– entro 12 mesi	4.463.641	4.110.783
Totale debiti	12.443.048	16.732.641
E) Ratei e risconti passivi	266.770	42
Totale passivo	577.591.631	584.410.573
CONTI D'ORDINE		
3) beni di terzi presso l'impresa		
– beni di terzi presso l'impresa a titolo di deposito o comodato	1	1
4) altri conti d'ordine	5.461.120	5.073.910
Totale conti d'ordine	5.461.121	5.073.911

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

	(importi in euro)	
	2015	2014
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.348.526	31.068.688
5) altri ricavi e proventi (vari)	9.233.715	8.552.922
Totale valore della produzione	39.582.241	39.621.610
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	118.421	67.730
7) per servizi	9.897.505	10.060.650
8) per godimento di beni di terzi	137.652	154.262
9) per il personale		
a) salari e stipendi	4.099.693	3.587.311
b) oneri sociali	1.190.650	1.141.568
c) trattamento di fine rapporto	309.993	271.499
d) trattamento di quiescenza e simili	39.439	32.040
e) altri costi	201.749	11.931
<i>Totale</i>	<i>5.841.524</i>	<i>5.044.349</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	190.431	165.002
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	6.035.036	6.007.725
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	424.209	1.780.096
<i>Totale</i>	<i>6.649.676</i>	<i>7.952.823</i>
12) accantonamenti per rischi	77.477	13.000
14) oneri diversi di gestione	12.383.321	11.375.494
Totale costi della produzione	35.105.576	34.668.308
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	4.476.665	4.953.302
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	619.982	711.414
d) proventi diversi dai precedenti (altri)	295.356	591.985
<i>Totale</i>	<i>915.338</i>	<i>1.303.399</i>
17) Interessi e altri oneri finanziari (altri)	468.380	89.250
17 bis) Utile e perdite su cambi	-	4
Totale proventi e oneri finanziari	446.958	1.214.145
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	131.250
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-	131.250
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi		
- plusvalenze da alienazione	3.597.753	745.570
- imposte esercizi precedenti	273.786	234.902
- varie	465.653	4.049.085
<i>Totale proventi straordinari</i>	<i>4.337.192</i>	<i>5.029.557</i>
21) oneri		
- imposte esercizi precedenti	-	80.600
- varie	989.800	1.667.098
<i>Totale</i>	<i>989.800</i>	<i>1.747.698</i>
Totale delle partite straordinarie	3.347.392	3.281.859
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	8.271.015	9.318.056
22) imposte su reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	5.779.983	6.918.921
b) imposte differite	173.622	-210.622
c) imposte anticipate	310.253	1.737.600
<i>Totale</i>	<i>6.263.858</i>	<i>8.445.899</i>
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.007.157	872.157

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.37 dello Statuto di Banca d'Italia

Ai partecipanti al capitale di
Banca d'Italia

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca d'Italia (di seguito, anche, l'"Istituto"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Organi direttivi dell'Istituto per il bilancio d'esercizio

Gli Organi direttivi dell'Istituto sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritte nella nota integrativa.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del D.lgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'Istituto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno di Banca d'Italia. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Organi direttivi, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

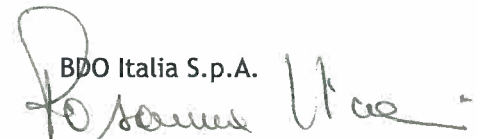
Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca d'Italia al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritte nella nota integrativa.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca d'Italia per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto da parte di un altro revisore, che il 12 aprile 2016 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Roma, 14 marzo 2017

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rosanna Vicari'. The signature is written in a cursive style with a large initial 'R' and 'V'.

BDO Italia S.p.A.
Rosanna Vicari
Socio

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Alle ore 10.20 il Governatore Dott. Ignazio Visco, quale Presidente dell'Assemblea, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i Signori:

- dott. Ignazio Visco, Governatore della Banca d'Italia;
- dott. Salvatore Rossi, Direttore generale della Banca d'Italia;
- dott. Fabio Panetta, Vice Direttore generale della Banca d'Italia;
- dott. Luigi Federico Signorini, Vice Direttore generale della Banca d'Italia;
- dott.ssa Valeria Sannucci, Vice Direttore generale della Banca d'Italia;
- dott. Bruno Mangiatordi, Dirigente generale del Dipartimento del Tesoro, in rappresentanza del Ministro dell'Economia e delle finanze.

Sono altresì presenti i Consiglieri superiori: sig.ra Orietta Maria Varnelli, dott. Nicola Cacucci, arch. Gaetano Maccaferri, cav. lav. Francesco Argiolas, prof.ssa Franca Maria Alacevich, prof. Carlo Castellano, prof.ssa Donatella Sciuto, ing. Paolo De Feo, dott. Giovanni Finazzo, prof. avv. Cesare Mirabelli, dott. Lodovico Passerin D'Entreves, dott. Andrea Illy, prof. Ignazio Musu; nonché i Sindaci effettivi Signori: prof. Dario Velo – Presidente, prof. Lorenzo De Angelis, prof. avv. Gian Domenico Mosco, prof. Sandro Sandri, prof. Angelo Riccaboni.

* * * *

Il Governatore invita il notaio dott. Paolo Castellini a redigere il verbale ai sensi dell'art. 12 dello Statuto. Al momento della apertura dei lavori sono presenti Partecipanti rappresentanti, in proprio e per delega, il 90,74 per cento (novanta virgola settantaquattro per cento) del capitale (precisamente n. 272.216 quote di partecipazione per n. 155.208 voti esprimibili). Pertanto l'Assemblea, a norma dell'art. 10 dello Statuto della Banca (essendo rappresentato almeno un quarto del capitale), è regolarmente costituita per deliberare sull'ordine del giorno.

* * *

Vengono designati come delegati alla firma del verbale, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, quali rappresentanti dei Partecipanti, i Signori dott. Alessandro Del Castello, nato a Sulmona (AQ) il 26 agosto 1957, domiciliato in Roma, Via Giovan Battista Cerruti n. 7 e dott. Giuliano D'Antoni, nato a Roma il 10 settembre 1955, domiciliato in Roma, Via Pandosia n. 72.

* * * *

Eseguite le operazioni preliminari, il Governatore invita l'Assemblea a passare allo svolgimento degli argomenti posti all'ordine del giorno pubblicato nei modi previsti dallo Statuto della Banca:

1. Relazione del Governatore.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Istituzione di una posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi.
4. Approvazione del bilancio dell'esercizio e deliberazioni a norma degli artt. 7, 37 e 38 dello Statuto.
5. Varie ed eventuali.

Il Governatore – con il consenso dei presenti – passa alla trattazione congiunta dei punti 1 e 2 all'ordine del giorno.

NN. 1- 2

RELAZIONE DEL GOVERNATORE RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Governatore dà lettura della propria Relazione.

Il Governatore, esonerato dal dare lettura della Relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2016, inclusa la sezione dedicata al bilancio della Banca d'Italia, dà la parola al Presidente del Collegio sindacale, Prof. Dario Velo che procede alla lettura delle conclusioni della Relazione dei Sindaci che sono del seguente tenore:

“Signor Governatore, Signori Partecipanti,

il bilancio al 31 dicembre 2016 che Vi viene sottoposto dal Consiglio superiore è stato da noi esaminato in ogni sua parte e trovato conforme ai principi contabili e alle norme di legge e di Statuto. La documentazione, che dai competenti organi amministrativi della Banca Vi è stata rassegnata, illustra adeguatamente il bilancio stesso. Vi proponiamo pertanto di approvarlo nel suo stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa, assieme alla Relazione sulla gestione, alla proposta di ripartizione dell'utile e di costituzione di una posta speciale per stabilizzare nel tempo l'ammontare degli utili netti corrisposti ai Partecipanti, come da deliberazione del Consiglio superiore, ai sensi dello Statuto. Queste sono le conclusioni della nostra Relazione, depositata ritualmente e già distribuita. Chiediamo, perciò, di essere esonerati dal leggerla.”

L'Assemblea non richiede la lettura della Relazione del Collegio sindacale.

Il Governatore passa alla trattazione del punto 3 all'ordine del giorno.

N. 3

ISTITUZIONE DI UNA POSTA SPECIALE PER LA STABILIZZAZIONE DEI DIVIDENDI

Il Governatore – dopo aver fatto riferimento a quanto illustrato nella trattazione dei punti 1 e 2 all'ordine del giorno – dichiara aperta la discussione sulla istituzione di una posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi.

Chiede di parlare il Dott. Marcello Naldini, responsabile del servizio di coordinamento governance controllate, operazioni straordinarie e processi autorizzativi del Gruppo Intesa Sanpaolo spa, in rappresentanza di Intesa Sanpaolo spa, il quale, avutone il consenso, pronuncia le seguenti parole:

“Invito l’Assemblea ordinaria ad approvare la proposta del Consiglio superiore di istituire una posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi dell’esercizio, attesa la finalità del suo utilizzo per integrare i dividendi stessi, qualora questi risultassero inferiori all’estremo più basso della *dividend policy* pro tempore vigente.”

Il Governatore ringrazia il Dott. Marcello Naldini, per il suo intervento.

Nessun altro chiede la parola.

Dopo di che il Governatore invita l’Assemblea a votare sulla istituzione di una posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi dell’esercizio, come proposto dal Consiglio superiore.

Sono presenti Partecipanti rappresentanti, in proprio o per delega, n. 284.209 quote di partecipazione (pari al 94,74 per cento del capitale), per complessivi n. 167.201 voti esprimibili.

Messa in votazione per alzata di mano, con prova e controprova, la sopraindicata proposta viene approvata all’unanimità.

Resta così approvata la istituzione della posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi dell’esercizio.

Il Governatore passa alla trattazione del punto 4 all’ordine del giorno.

N. 4

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL’ESERCIZIO E DELIBERAZIONI A NORMA DEGLI ARTT. 7, 37 E 38 DELLO STATUTO

Il Governatore – dopo aver fatto riferimento a quanto illustrato nella trattazione dei punti 1, 2 e 3 all’ordine del giorno e, non avendo l’Assemblea come anche sopra precisato richiesto la lettura della Relazione sulla gestione, del bilancio al 31 dicembre 2016 (situazione patrimoniale, conto economico e nota integrativa), della Relazione del Collegio sindacale, nonché della Relazione della società di revisione – apre la discussione sul bilancio e sul dividendo.

Chiede di parlare il Dott. Marcello Naldini, responsabile del servizio di coordinamento governance controllate, operazioni straordinarie e processi autorizzativi del Gruppo Intesa Sanpaolo spa, in rappresentanza di Intesa Sanpaolo spa, il quale, avutone il consenso, pronuncia le seguenti parole:

“*Signor Governatore, Signori,*

avute presenti la Relazione del Governatore e quella del Collegio sindacale sull’esercizio 2016, ho l’onore di sottoporre all’approvazione dell’Assemblea ordinaria annuale dei Partecipanti, ai sensi dello Statuto, il bilancio della Banca d’Italia che chiude con un utile netto di Euro 2.685 (duemilaseicentoottantacinque) milioni –

con il rendiconto del Fondo pensione complementare dei dipendenti della Banca – la Relazione sulla gestione e il riparto dell’utile, di seguito indicato, come da proposta del Consiglio superiore, ai sensi dello Statuto:

- alla Riserva ordinaria	Euro	150.000.000
- ai Partecipanti un dividendo pari a <i>(di cui: da imputare alla riserva ordinaria ex art. 3, comma 4, dello Statuto)</i>	Euro	340.000.000 <i>(Euro 132.609.067)</i>
- alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	Euro	40.000.000
- allo Stato la restante somma di	<u>Euro</u>	<u>2.155.782.202</u>
	Totale	Euro 2.685.782.202”

Il Governatore ringrazia il Dott. Marcello Naldini, per il suo intervento.

Nessun altro chiede la parola.

Dopo di che il Governatore invita l’Assemblea a votare, ai sensi dello Statuto, l’approvazione del bilancio della Banca d’Italia al 31 dicembre 2016, con il rendiconto del Fondo pensione complementare dei dipendenti della Banca, la Relazione sulla gestione e il riparto dell’utile di euro 2.685.782.202,00 duemiliardiseicentoottantacinquemilionisettecentoottantaduemiladuecentodue virgola zero zero), come da proposta del Consiglio superiore.

Non vi sono variazioni delle presenze dei Partecipanti e dei voti esprimibili. Sono presenti Partecipanti rappresentanti, in proprio o per delega, n. 284.209 quote di partecipazione (pari al 94,74 per cento del capitale), per complessivi n. 167.201 voti esprimibili.

Messa in votazione per alzata di mano, con prova e controprova, la sopraindicata proposta viene approvata all’unanimità.

Restano così approvati il bilancio dell’esercizio 2016, unitamente al rendiconto del Fondo pensione complementare dei dipendenti della Banca, la Relazione sulla gestione e il riparto dell’utile di euro 2.685.782.202,00 (duemiliardiseicentoottantacinquemilionisettecentoottantaduemiladuecentodue virgola zero zero) ai sensi dello Statuto, come da proposta del Consiglio superiore.

* * * *

Il Governatore nulla essendovi da deliberare sul punto 5 all’ordine del giorno “Varie ed eventuali” – dopo aver rivolto un ringraziamento agli intervenuti – alle ore dieci e quarantacinque dichiara chiusa l’Assemblea.

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 DICEMBRE 2016⁽¹⁾

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Salvatore ROSSI	- DIRETTORE GENERALE
Fabio PANETTA	- VICE DIRETTORE GENERALE
Luigi Federico SIGNORINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Valeria SANNUCCI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Gaetano MACCAFERRI
Francesco ARGIOLAS	Cesare MIRABELLI
Nicola CACUCCI	Ignazio MUSU
Carlo CASTELLANO	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Paolo DE FEO	Donatella SCIUTO
Giovanni FINAZZO	Orietta Maria VARNELLI
Andrea ILLY	

COLLEGIO SINDACALE

Dario VELO - PRESIDENTE	
Lorenzo DE ANGELIS	Angelo RICCABONI
Gian Domenico MOSCO	Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLEMENTI

Giuliana BIRINDELLI	Anna Lucia MUSERRA
---------------------	--------------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Carmelo BARBAGALLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Ebe BULTRINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
Luigi DONATO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Eugenio GAIOTTI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Umberto PROIA (fino al 30 novembre 2016)	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE
Letizia RADONI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA
Paolo MARULLO REEDTZ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO BILANCIO E CONTROLLO
Giuseppe SOPRANZETTI	- FUNZIONARIO GENERALE CON INCARICHI SPECIALI E DIRETTORE DELLA SEDE DI MILANO
Emerico Antonio ZAUTZIK	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO

* * *

Corrado BALDINELLI	- SEGRETARIO GENERALE DELL'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI (IVASS)
Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)
Daniele FRANCO	- RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

⁽¹⁾ Per i cambiamenti intervenuti al 31.3.2017 cfr. il prospetto seguente.

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 MARZO 2017

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Salvatore ROSSI	- DIRETTORE GENERALE
Fabio PANETTA	- VICE DIRETTORE GENERALE
Luigi Federico SIGNORINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Valeria SANNUCCI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Gaetano MACCAFERRI
Francesco ARGIOLAS	Cesare MIRABELLI
Nicola CACUCCI	Ignazio MUSU
Carlo CASTELLANO	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Paolo DE FEO	Donatella SCIUTO
Giovanni FINAZZO	Orietta Maria VARNELLI
Andrea ILLY	

COLLEGIO SINDACALE

Dario VELO - PRESIDENTE	
Lorenzo DE ANGELIS	Angelo RICCABONI
Gian Domenico MOSCO	Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLEMENTI

Giuliana BIRINDELLI	Anna Lucia MUSERRA
---------------------	--------------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Augusto APONTE	- REVISORE GENERALE
Corrado BALDINELLI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE
Carmelo BARBAGALLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Ebe BULTRINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
Luigi DONATO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Eugenio GAIOTTI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Paolo MARULLO REEDTZ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Roberto RINALDI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO BILANCIO E CONTROLLO AD INTERIM CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA
Giuseppe SOPRANZETTI	- FUNZIONARIO GENERALE CON INCARICHI SPECIALI E DIRETTORE DELLA SEDE DI MILANO

* * *

Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)
Daniele FRANCO	- RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO